

SETTIMANALE
EDITO
DALLA
FEDERAZIONE
DELLE
COLONIE
LIBERE
ITALIANE
IN
SVIZZERA

REDAZIONE: Militärstrasse 109 - 8004 Zurigo.
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

emigrano italiani

Anno XXVI - Nr. 5 - 9 febbraio 1972

USS e Sindacati italiani: per l'Accordo italo-svizzero d'emigrazione

Basta con la politica del ping-pong

I contatti tra Unione sindacale svizzera (USS) e sindacati italiani CGLI, CISL e UIL cominciano a dare frutti. Le centrali - caduta la discriminazione nei confronti del più grande sindacato italiano: la CGIL - si sono incontrate per la prima volta nello scorso ottobre, quindi in data 28 dicembre e una terza volta il 20 gennaio. E' da quest'ultimo incontro che è riuscita la prima presa di posizione unitaria tra confederazioni sindacali dei due paesi sulla questione della revisione dell'Accordo italo-svizzero d'emigrazione. Questione che, come noto, i governi italiano e svizzero si guardano bene dall'affrontare da oltre 14 mesi. In tal maniera palleggiandosi le responsabilità e giocando, tra l'altro, un ping-pong di scendentissima fattura. Bisogna smetterla: questo in sostanza il discorso che scaturisce anche dal documento unitariamente sottoscritto dall'USS e dai sindacati italiani. Eccone di seguito il testo integrale:

1 I contatti fra i governi d'Italia e Svizzera sulla regolamentazione dei problemi dell'emigrazione si sono protratti per oltre un anno senza produrre a nessun risultato.

2 Le centrali sindacali dei due paesi, al fine di agevolare la soluzione ripresa e la conclusione positiva delle trattative sui più importanti problemi in sospeso, formularono di comune accordo le seguenti proposte che tengono conto delle esigenze politiche della Svizzera di poter decidere autonomamente sul numero di lavoratori immigranti e si prefiggono di parificare sul mercato del lavoro la situazione del lavoratore migrante con quella del lavoratore svizzero.

3 I sindacati dei due paesi considerano anzitutto necessario inquadrare il problema riguardante i pseudo-stagionali. Essi ritengono che a tutti i cosiddetti stagionali, i quali

5 Tenendo presente il prolungato periodo di soggiorno di molti pseudo-stagionali, i sindacati dei due paesi propongono di rinunciare ad ogni limitazione statale concernente la libera circolazione in Svizzera dei lavoratori stagionali e di quelli con permesso annuale. Come avviene per i lavoratori svizzeri, anche per quelli stranieri dovrebbero valere unicamente i contratti individuali di lavoro e quelli collettivi. L'unicità del mercato del lavoro è il mezzo più efficace per eliminare ogni e qualsiasi discriminazione. Inoltre ai lavoratori stagionali dovrebbe essere concesso il

diritto di occuparsi nei posti di lavoro annuali che, nei limiti del restante contingente straordinario, venissero a trovarsi vacanti.

6 Per quanto riguarda i frontalieri, rimangono insolute numerose questioni. I sindacati dei due Paesi sono del parere che dovrebbero essere iniziate senza indugio, conformemente all'art. 1 dell'Accordo italo-svizzero, trattative per la loro regolamentazione mediante un protocollo o accordo aggiuntivo. Essi attirano l'attenzione dei governi dei due paesi sul fatto che sta sorgendo anche il problema dei pseudo-frontalieri. I governi di entrambi i Paesi dovrebbero considerare compito comune quello di evitare un crollo delle infrastrutture e di promuovere le più urgenti misure di risanamento.

7 I problemi in pendenza attinenti alla sicurezza sociale, l'irrisolta questione scolastica, la penuria di alloggi a prezzi modici hanno creato, per i lavoratori dei due paesi nelle zone di frontiera italiana e nei grossi agglomerati svizzeri, situazioni di breve scadenza. Le centrali sindacali dei due paesi sollecitano i rispettivi governi ad adottare le misure che si impongono per migliorare sensibilmente l'attuale situazione.

8 La soluzione di questi problemi come pure la garanzia e l'osservanza dei contratti collettivi di lavoro possono essere notevolmente facilitate da costanti contatti tra i sindacati dei due Paesi e da una migliore organizzazione sindacale dei lavoratori migranti.

I sindacati dei due Paesi sono pronti a collaborare in tale senso. Le tre centrali sindacali italiane rivolgono un pressante appello ai lavoratori italiani non organizzati in Svizzera perché sostengano con la loro adesione e attività nei sindacati svizzeri gli sforzi comuni dei sindacati dei due Paesi.

Sulle casse aziendali di pensione Responsabile presa di posizione del Comitato Esecutivo FGLIS

Sabato 5 febbraio si è riunito a Zurigo il Comitato Esecutivo della Federazione delle Colonie Libere Italiane che ha ulteriormente esaminata la questione riguardante le casse aziendali di pensione. Questo il responsabile documento emesso a conclusione dei lavori:

Sulle casse aziendali di pensione l'Esecutivo della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera (FGLIS), interprete delle lunghe discussioni tenute ad ogni livello del Movimento, delle elaborazioni unitarie materiate e delle indicazioni date dagli operai più impegnati, nell'intento di orientare ulteriormente i lavoratori emigrati - che sul problema delle casse aziendali di pensione hanno giustamente avanzato precise richieste di garanzie spesso assieme a lunghi strati di lavoratori svizzeri (il cui impegno non deve essere sottovalutato, come dimostra il voto contrario all'estensione della cassa pensione alla Escher-Wyss di Zurigo) - preso atto delle perplessità di ordine più generale che solleva un tale tipo di riforma previdenziale in Svizzera,

CONSTATATA che esistono effettivamente una serie di gravi discriminazioni nei confronti di tutti i lavoratori, in particolare:

- impossibilità per i lavoratori che si licenziano prima del periodo di 30 anni di anzianità di lavoro di utilizzare TUTTI i contributi versati (anche quelli del datore di lavoro);
- pericolo che questi contributi vengano trattenuti con mezzi pretestuosi, come il licenziamento in tronco per "colpa dell'operato";
- assorbimento, soprattutto per i lavoratori meno giovani, del quasi totale adeguamento del salario all'aumento del costo della vita.

Visto tutto ciò che il Comitato Esecutivo della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera,

INVITA ad organizzare, su questi temi e su ogni proposta che non risulti chiara, delle assemblee nelle fabbriche; a far prendere, a tutti i livelli, posizioni precise ai sindacati contro tutte queste gravi discriminazioni e contro ogni altra; a discutere tra emigrati e operai svizzeri su questi temi chiarendo ed allargando la sensibilità; a **VOTARE CONTRO L'INTRODUZIONE DELLA CASSA AZIENDALE DI PENSIONE SEMPRE QUANDO SI VOGLIANO FAR PASSARE SIMILI DISCRIMINAZIONI.**

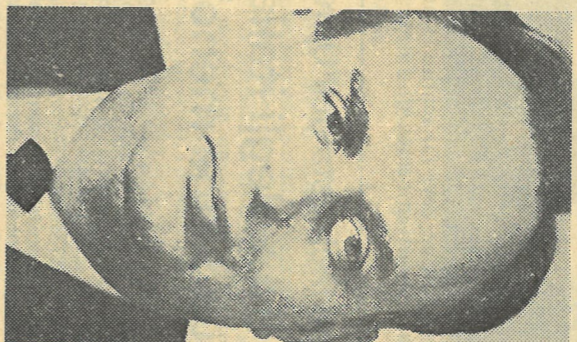
Constatato inoltre che, per i lavoratori emigrati e anche quelli svizzeri che vadano all'estero, non è prevista nella legislazione entrata in vigore la possibilità di trasferire tutti i contributi versati sia dal lavoratore che dal datore di lavoro e quindi tutti i diritti maturati utilizzabili in via prioritaria, a fini pensionistici anche prima dei 65 anni, il Comitato Esecutivo della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

INVITA ANCORA A VOTARE CONTRO E AD ESERCITARE OGNI ALTRA PRESSIONE POSSIBILE SE QUESTO IMPEGNO NON VIENE ASSUNTO E NON VIENE INTANTO INTRODOTTI NEGLI STATUTI CHE SI VANNO VIA VIA ELABORANDO.

Della giustezza di un'attuale richiesta sono da convincere anche i lavoratori svizzeri che così potranno da un lato andare in pensione prima dei 65 anni e dall'altro risiedere anche all'estero con giuste garanzie.

Considerato inoltre che l'introduzione del secondo pilastro NON è conseguente agli interessi dei lavoratori, che dovranno pagare la maggior parte agli oneri senza riuscire però a controllare le enormi somme messe in questo momento a disposizione dell'industria privata, il Comitato Esecutivo della

Grübel:
per gli stagionali
soluzione
a lunga scadenza



A pochi giorni dalla presa di posizione unitaria dei sindacati italiani e svizzeri che pubblichiamo a lato, l'ambasciatore Albert Grübel (foto), capo della delegazione elvetica nelle trattative con l'Italia sulla revisione dell'Accordo di emigrazione, ha pubblicato un lungo articolo sul *Corriere del Ticino* (5.2.1972).

Grübel ha, tra l'altro, scritto: "Agli stranieri che non possono o non vogliono lavorare che durante un corto periodo in Svizzera (...) bisogna rilasciare dei permessi la cui durata non ecceda 6 mesi al massimo. (...) "... se un lavoratore soggiorna in Svizzera la maggior parte dell'anno, la sua attività non ha più carattere stagionale. In queste circostanze si può difficilmente giustificare il rifiuto di riunire le famiglie (...). Un primo passo verso il risanamento dello statuto degli stagionali venne compiuto con il decreto del Consiglio federale del 21 aprile 1971 (passaggio di 5.000 stagionali nella categoria degli annuali - n.d.r.). (...) Altre tappe seguiranno; tuttavia il risanamento dello "status" degli stagionali richiederà tempo (...). Mi permetto quindi di sottolineare che il sistema che ho descritto deve essere considerato come lo scopo finale di una politica a lungo termine".

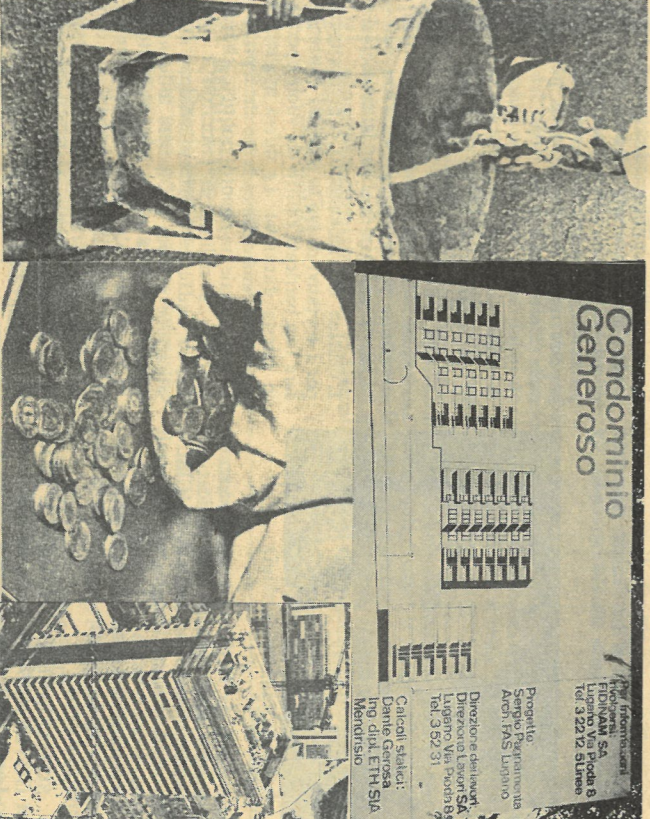
27 licenziati
all'AGIE di Losone

BELLINZONA, febbraio. - Con una prassi che contraddice tutti gli accordi stipulati in materia con i sindacati, l'AGIE di Losone, una azienda che occupa oltre 800 dipendenti, ha licenziato 27 lavoratori. Motivo (o pretesto): difficoltà di vendita in causa della rivalutazione del franco, crisi monetaria, ecc. I sindacati - che secondo la Convenzione in vigore nella metallurgia dovrebbero essere sempre informati prima di prendere misure simili - sono venuti a conoscenza della questione a cose fatte. Hanno reagito da parte loro. Mentre stiamo per andare in macchina apprendiamo che la direzione aziendale ha accettato di incontrarsi con i rappresentanti sindacali.

Per Almirante
danno e beffe

REGGIO EMILIA, febbraio. - Da Reggio, Almirante se n'è andato oltre che col danno anche con le beffe. Il tras missino, come ha fatto col quotidiano "L'Unità", aveva querelato alcuni dirigenti del PSI locale perché avevano affermato che lui era il firmatario d'un manifesto col quale i repubblicani di Salò invitavano i partigiani ad arrendersi ai nazisti pena la fucilazione. Il Tribunale, preso atto delle motivazioni e dei reperi, ha assolto gli imputati in base all'articolo 596 del Codice penale perché ha ritenuto che la questione sia proprio nei termini esposti dai dirigenti del PSI. Almirante è stato condannato al pagamento delle spese processuali.

Alloggi: un osso con molta polpa ...per i padroni



Condominio
Generoso

Proprietà
Prestazioni
Aree

Direzione dell'opera
Lugano Via Podestri 8
Tel. 3 92 51

Gruppi edilizi:
Dinamic Genosa
Ing. dial. ETH SIA
Mendrisio

Il 5 marzo p.v. il popolo svizzero andrà alle urne per pronunciarsi sulle proposte di articoli costituzionali che, in diversa veste, toccano da vicino o da lontano interessi vitali del cittadino: la politica degli alloggi. A questo proposito è utile ricordare che già nel settembre del 1970 vi è stata una votazione, su una proposta chiamata "Diritto all'alloggio", che, se accettata, avrebbe obbligato lo Stato a perseguire una politica di incremento della costruzione di case popolari. La votazione, però, anche in causa della formulazione troppo generica dell'iniziativa, rigettò, pur se con un minimo scarto, la proposta. Intanto le ultime protezioni legali sulle quali l'inquilino poteva contare se abitava in uno stabile vecchio sono state abolite, la speculazione edilizia e la rapidità dei padroni di casa e delle società immobiliari nonché l'aumento dei tassi di interesse ipotecari hanno contribuito a far aumentare sistematicamente gli affitti.

Quale il contenuto delle tre proposte nei confronti delle quali il popolo svizzero voterà il prossimo 5

La Comune di Dario Fo

Siamo quasi alla periferia di Milano. C'è un capannone quadrato di tipo industriale, di circa ventichinque metri di lato. E' diviso in tre parti: un terzo circa di palcoscenico, un terzo di platea e un terzo di gradinata. Si entra dopo una blanda perquisizione personale: ci si associa alla Comune prima di acquistare, a pezzi i modici il biglietto per lo spettacolo. Nel vestibolo-biglietteria sono in vendita i testi degli spettacoli, i dischi da essi ricavati, oltre a materiale vario (manifesti, opuscoli) che si riferisce alle lotte attuali in Italia e nel mondo.

Introduce lo spettacolo Dario Fo, autore del testo che si rappresenta. *Tutti uniti! Tutti insieme! Ma scusa, quello non è il padrone?* sulle lotte operate dal 1911 al 1922: l'avvertimento principale è che la sostanza degli episodi e degli aneddoti rappresentati è autentica, anche se non li registra la storiografia, neppure quella di sinistra, nei suoi studi su quel periodo.

Inizia lo spettacolo: una *doma del popolo* racconta, mentre con un gruppo di compagni è trasportata al confino, come è avvenuta la sua presa di coscienza politica.

Le lotte a Torino, e in senso più generale dell'Italia industriale negli anni a

cavallo della prima guerra mondiale, vengono rievocate e rispecchiate attraverso i casi personali di questa sarfina (improvvisata da Franca Rame). Casualmente capita con alcuni amici a una conferenza socialista di cui aveva distratamente ascoltato i discorsi infarciti di slogan, Antonia è indotta a riflettere quando, presa in una retata e portata in questura, un capitano la costringe a ripetere le parole che ha ascoltato. Innamoratasi di un socialista, Antonia partecipa attivamente alle lotte, di cui cerca anche di comprendere e di approfondire le motivazioni.

La vedremo nell'episodio principale (siamo nel 1922) dello spettacolo, inviata in missione in questura: qui troviamo, oltre al capitano, un industriale, il prefetto e una fascista che rievocano la crisi del 1920 quando con l'aiuto più o meno cosciente e volontario del segretario della Camera del Lavoro di Torino, cercarono il modo di por fine all'occupazione delle fabbriche. Quando viene anche ricordata da Antonia l'assemblea della CGL a Milano che pone fine all'occupazione, all'esaltanza dei rappresentanti della borghesia, Antonia e il coro degli operai che fa da commento all'azione rispondono intonando questa canzone:

**ANCORA UNA VOLTA... UN'ALTRA VOLTA ANCORA
ABBANDONATI DAI DIRIGENTI... TRADITI ABBIAMO PERDUTO
COME UNO SPUTO IN MEZZO ALLA POLVERE**

**I PADRONI CI HANNO SCHIACCIATI
IL POTERE DEI PADRONI HA 10000 ANNI DI ESPERIENZA
VINCERLI E' UN'UTOPIA UNA FOLLE SPERANZA
NO, NO, NOI COMPAGNO NON AVERNE ABBASTANZA
SE SEI UNO CHE RESPIRA ANCORA NON SMETTERE DI LOTTARE
NON SMETTERE DI LOTTARE DOBBIAMO FARE IL PARTITO
SENZA IL PARTITO DOVE PUOI ANDARE?
NON SMETTERE DI PENSARE CHE AL PARTITO SEAVE
OGNI TUA SAPIENZA
NON SMETTERE DI STUDIARE CHE AL PARTITO SERVE
OGNI TUA CONOSCENZA
E NON SMETTERE DI DIBATTERE CHE AL PARTITO SERVE OGNI TUA CRITICA
NON L'OTTUSA OBEDIENZA!
IL PEGGIORE TRA GLI SCONFITTI E' QUELLO CHE SI RITROVA SOLO
SENZA PARTITO A FARSI SEPELLIRE
CHE DA VIVO SI LASCIA SEPELLIRE
PERCHE' TROPPO DURO OGGI E' RESTARE VIVI E RICOMINCIARE
RIVALZARSI E STRASCICANDO MUOVERSI CAMMINARE
MA CHI HA MAI DETTO CHE VINCERA' DA SOLA?
VINCERA' SOLO SE NOI CI SAREMO RIALZATI
SE UN'ALTRA VOLTA IL PARTITO AVREMO RICOSTRUITO
E COL PARTITO RICOMINCIAO UN'ALTRA VOLTA
ANCORA UN'ALTRA VOLTA... UN'ALTRA VOLTA ANCORA.**

Due considerazioni si impongono di fronte a questo spettacolo di Dario Fo. La prima riguarda il modo di fare teatro. Il suo stile attuale nello scrivere e mettere in scena testi politici. Da una parte egli non ha abbandonato lo stile, che gli è e profondamente congeniale, di creare caratteri e personaggi popolari che cercano di barcamenarsi nei frangenti della vita, proprio in virtù della loro ingenuità o grazie alla loro astuzia elementare che permette loro di individuare le contraddizioni insite nella situazione stessa e che possono giocare a loro favore.

Questa capacità, quest'arte. Dario Fo l'ha ricavata dalla storia del teatro italiano (ma non solo da quello) da Plauto alla Commedia dell'Arte, passando attraverso i testi "popolari" che dal medioevo in poi

fanno da controcanto alla letteratura dotta: l'ha maturata, tuttavia, questa tradizione, innestandola su doti personali che la fanno diventare assolutamente originale, almeno nella misura in cui lo possono essere caratteri, situazioni e battute che hanno una storia millenaria e che pure rinnovano sempre la loro efficacia e si rivestono di nuovi significati. Da Dario Fo è da considerarsi il più completo uomo di teatro italiano, ad un tempo autore, attore e capocomico (e cioè regista e amministratore della compagnia).

La nuova fase del lavoro di Fo, iniziata con l'Arca e i sindacati e che prosegue ora autonomamente con il circolo La Comune, era indirizzata verso due obiettivi principali: da un lato creare e dare la possibilità

a più gruppi teatrali (che agiscono al di fuori del circuito non commerciale) di svolgere un'attività che non fosse né saluaria né isolata; dall'altra creare degli spettacoli che affrontassero, analizzandolo a fondo e proponendo delle nuove chiavi di lettura, i problemi politici e sociali della classe operaia oggi; *teatro del presente* che parlasse dei problemi nel momento stesso in cui si ponevano; anche se si rischiava di offrire soluzioni parziali e transitorie. Il primo obiettivo, se non si può dire che sia fallito, ha mostrato fino ad ora, con l'allontanarsi del gruppo Nuova Scena e di altri collaboratori (e con il ruolo marginale che assume tutta l'attività in cui Fo stesso non sia direttamente coinvolto), che la collaborazione in un contesto unico presentava problemi che, forse, era possibile risolvere soltanto se il discorso politico fosse stato più ampiamente discusso e controllato da un organismo politico più solido e che non si immedesimasse completamente nel ruolo e nei compiti di una compagnia teatrale e, anche, di un circolo culturale.

Ma si può dar credito all'impegno e alla serietà del collettivo della Comune perché questo tentativo venga sviluppato e dia col tempo risultati che si prefiggeva e continua a perseguire.

Il secondo obiettivo lo si è cercato di raggiungere innestando, sulla matrice della commedia di caratteri, innanzitutto il problema della presa di coscienza individuale prima o poi, possibilmente, collettiva, inoltre, iniettando nel testo o addirittura inzeppandolo di inserti, situazioni, documenti e dichiarazioni che, da materiale di documentazione storica diventano (o dovrebbero diventare), parte integrante dell'azione teatrale. Bisogna dire che non sempre la soluzione riesce felicemente: spesso anzi si ha l'impressione di una giustapposizione tra i personaggi, con le loro caratteristiche individuali, che non sopportano il fardello di molte citazioni storiche, che hanno fra l'altro il difetto di essere poco malleabili.

Si possono giocare inarti soltanto due registri principali: quello della dichiarazione e del proclama, quando il personaggio assume su di sé il compito di rappresentatore, ad esempio, il ruolo di tutta la classe operaia, oppure il tono dell'ironia, più spesso del sarcasmo, quando si citano dichiarazioni di cui si vuol mettere in luce il carattere negativo, anti-operato e comunque che si pongono contro la lotta di classe. Anche se ci rendiamo conto di semplificare drasticamente il procedimento, bisogna dire che troppo spesso queste citazioni, nonostante non si nutrano dubbi sulla loro autenticità e anche sulla loro importanza, suonano false perché si avvertono come interruzioni di un discorso che suona invece più naturale e spontaneo anche se, ahimè, meno immediatamente significativo e incisivo a livello politico.

Anche qui, insomma, la strada da percorrere per la creazione di un teatro politico con uno stile, una sua coerenza interiore, sembra ancora una via da percorrere a lungo: e con tenacia: non si può comunque negare a Dario Fo il merito di averla coraggiosamente intrapresa.

La seconda considerazione riguarda il metodo di analisi con cui il collettivo La Comune affronta i problemi attuali o

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

No ai Coasit

Ho letto con molto interesse l'intera pagina del numero di "Emigrazione Italiana" dedicata ai COASIT. Pur avendo la stessa identica visione di fondo, democratizzazione di alcuni servizi consolatari, il nostro sindacato ha una visione un po' più radicale e intende scendere i cosiddetti Coasit o Cocoasit dai Comitati consultivi da creare nelle zone di emigrazione.

Abbiamo sufficiente esperienza per poter affermare che i nuovi Cocoasit non raggiungeranno, nonostante tutti gli sforzi dell'emigrazione più rappresentativa, quanto sperato perché diverse le visioni a monte nostre e dell'Amministrazione degli esteri.

Può essere più impegnativo richiedere la democratizzazione dei Cocoasit nel senso da noi voluto e la creazione di Comitati consultivi, ma è l'unica soluzione che non lascia dubbi di impostazione ed elimina in partenza ogni confusione fra aspetto tecnico di coordinamento di attività assistenziali e l'attività consultiva che questi comitati potrebbero svolgere nei riguardi dei Capicommissione nei luoghi di forte emigrazione.

Il problema è sentito in senso anche strettamente sindacale per il personale, perché la tutela sindacale del personale rientra direttamente nei nostri compiti volendo noi porre fine all'assurda situazione attuale del personale di amministrazione e di segreteria del quale non è possibile tracciare un profilo economico-normativo date le diversità sotto ogni rappresentanza diplomatica consolare.

Con cordialità

Apolliticità...

Egregio Direttore, le sarei grato volesse sospendere l'invio del suo giornale al mio indirizzo.

Ho respinto altri giornali di parte, sia neri che rossi, poiché usano un linguaggio fastidioso e petulante. Di qua "brigantaggio fascista" da personaggi, di là "mammaglia rossa" da climinare.

Il suo giornale si dichiara, naturalmente antifascista e democratico. E sia bene. Tra l'altro, dal punto di vista sindacale è interessante, documentato. Ma lo sarebbe molto di più se non facesse, di sindacalismo e di politica, tutta una mistura.

Personalmente rispetto le opinioni altrui e sono profondamente convinto che si possa fare del sindacalismo senza fare della politica di partito, qualunque esso sia. Ma siccome, purtroppo, oggi non esiste un erande



1922. La borghesia e il fascismo stroncano le lotte degli operai con la repressione e il confino.

recenti della classe operaia e in particolare il ruolo che vi hanno svolto le loro organizzazioni: i partiti e i sindacati.

Non si vuol certo negare la legittimità, anzi la necessità di affrontare i problemi del movimento operaio da un punto di vista critico: di ricercare e individuare le carenze, gli errori, i momenti di incertezza e quindi di debolezza, di cui la sua storia è disseminata. E' probabile che una storiografia, un metodo di trattare la storia soltanto attraverso le conquiste e le vittorie faticosamente strappate, divenga, alla lunga, non più un modo ottimistico di ricordare quanto si è fatto per dare un senso al presente, ma un modo di evitare i conflitti reali che ci sono stati e quindi a determinare una incapacità a individuare altri nell'attuale situazione.

Giusto, quindi, in linea di principio, l'esigenza di far luce sugli angoli bui della storia del movimento operaio: ciò che ci sembra sbagliato è invece il metodo di considerare la storia, anche e soprattutto quella del movimento operaio, come fatto da alcuni "capi" e gruppi di potere che, vedi caso, mentre non sono meritevoli di nessuna vittoria (che è evidentemente sempre conquistata dalla classe operaia), sono invece copiovoli di qualsiasi sconfitta. Ciò che è più grave, poi, è che non soltanto si finisce quasi col dare per scontato l'incapacità della classe operaia a darsi dei capi che siano la sua autentica espressione, continuamente inventata, di classe. Ma si dà anche per scontato (fatto che non ci sembra per niente dimostrato in questo spettacolo come in altri esempi) che i capi, quando sbagliano, lo fanno sempre in malafede e cioè tradiscono.

Ecco: questo spiegare la storia in termini di "tradimento" e cioè in termini passionali, anche se politicamente passionali, farne una questione di amore e di

odio, arrivare quasi all'identificazione dei dirigenti politici e sindacali con la figura paterna ci sembra il limite più consistente di questo modo di procedere: dopo la individuazione di fatti e problemi precisi non si riesce a far assumere un significato coerente, costruttivo e creativo, a questa analisi.

Al collettivo La Comune bisogna comunque dare atto, non solo della buona fede politica (e di questo aspetto non si è forse tenuto conto in tante e pur giustificabili reazioni di quanti, nei partiti e nei sindacati, non si sentono così avvisi, come Dario Fo, di responsabilità e di impegno nell'aver scritto la storia recente), ma anche della volontà, dell'ottimismo, anche nell'affrontare questi problemi, nella certezza che si può andare più avanti. D'altro canto il lavoro del collettivo della Comune non sembra aver ancora trovato una sua precisa collocazione al di fuori delle organizzazioni sindacali e di partito da cui si è messo e forse in parte, è stato estromesso.

Ci sembra tuttavia che il discorso sia rimasto aperto: e in questa dialettica, prima ancora che nella costruzione di un nuovo e "miglior" partito (la cui asserita necessità, certo, sarà dimostrata solo dalla sua effettiva esistenza) ci sembra consista una duplice utilità: da una parte, per la classe operaia nel suo insieme, di verificare senza timori o prevenzioni la validità di nuove proposte e analisi (stimolanti o provocatorie, comunque da verificare); dall'altra per La Comune, la possibilità di allargare il discorso al di là dei ristretti confini del proprio "circolo" (che pure conta più di diecimila soci). Per non correre in futuro il rischio di cui parla la canzone: "il peggiorare degli sconfitti e quello che si trova solo".

Si può essere soli anche in diecimila... Alberto Conti

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

bisogno gli emigrati, sarebbe una cosa veramente bella e seria, senza guardare nella pentola degli altri.

A mio parere direi di utilizzare soltanto l'estrato Statuto federale: cioè gli articoli 1., 2 e 3. Tutelare principalmente gli interessi generali degli Italiani che lavorano in Svizzera. Essere indipendente, apartitica e acconfessionale: così facendo avremmo più soci.

Pregherai alla Federazione di far pubblicare questa mia lettera, così se qualcuno trova inadeguata la mia osservazione, si pronuncia. Sono lieto di accettare le critiche.

Nicola Castellano (Niederösgen)

Le due lettere qui sopra riportate le abbiamo scritte proprio per il loro contenuto critico nei nostri confronti e perché, una volta pubblicate, sono passibili di dare il via a un dibattito chiarificatore con quanti ancora credono che gli interessi dei padroni siano conciliabili con quelli dei lavoratori o che qualche operato possa permetterci il lusso di essere "apollitico".

A proposito di apolliticità riportiamo, a titolo di riflessione, un passo di quanto il sen. Piero Caleffi - reduce dai campi di sterminio nazisti - ebbe a scrivere nella prefazione al libro "Percorsi uomo": "Questo libro è destinato agli indifferenti, agli increduli, agli "apollitici", a coloro i quali sono inclini a chiudersi nella egoistica ignoranza delle azioni, delle opere, degli sforzi, delle sofferenze di quanti, lottando per la libertà degli altri, contemporanei e posteri, sono stati sottratti alla liberazione di una morte immediata e inviati a popolare le infernali città dello sterminio create dal nazismo (...). Questo libro è destinato a quanti non sanno e non credono che la libertà degli individui e dei popoli, e quindi la solidarietà umana, sono uniche garanti contro la sopraffazione, contro la crudeltà, contro la violenza (...)."

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

Attualità internazionale

Il piano di Nixon

Dopo che nelle scorse settimane i bombardamenti aerei americani hanno di nuovo rammentato a tutti che nel Vietnam si continua a combattere una guerra feroce, Nixon ha sfornato, martedì 25 gennaio, un nuovo (secondo lui), "sensazionale" piano di pace in otto punti. Di che si tratta?

Nixon, nel medesimo discorso di presentazione del "piano", ha ammesso che quegli otto punti erano già stati sottoposti ai rappresentanti vietnamiti in negoziati segreti e che da essi erano stati respinti. In sostanza ha, cioè, indirettamente ammesso che il "piano" non può nemmeno essere considerato come ulteriore base di negoziato. In ogni caso, cosa ha offerto? Il ritiro delle truppe (ma non si sa di quali: anche l'aviazione?) ed elezioni generali con la partecipazione del Fronte di Liberazione. Le elezioni, a suo dire, dovrebbero avvenire sotto controllo internazionale e Thieu - dittatore di Saigon e loro fantoccio - dovrebbe ritirarsi dalla carica 30 giorni prima della consultazione. Il che, significa affermare i pattoiti vietnamiti, che comunque Thieu sarebbe l'organizzatore della votazione. Questo considerato si può giurare che elezioni del genere potrebbero tenersi solo alle medesime condizioni delle elezioni dell'ottobre 1971, quando la critica fascista di Thieu e Ky non è riuscita nemmeno a far scegliere fra due fascisti: appunto fra Thieu e Ky. Questo ultimo, infatti, non ha nemmeno avuta la possibilità di presentarsi quale candidato.

cavallo della prima guerra mondiale, vengono rievocate e rispecchiate attraverso i casi personali di questa sarfina (improvvisata da Franca Rame). Casualmente capita con alcuni amici a una conferenza socialista di cui aveva distratamente ascoltato i discorsi infarciti di slogan, Antonia è indotta a riflettere quando, presa in una retata e portata in questura, un capitano la costringe a ripetere le parole che ha ascoltato. Innamoratasi di un socialista, Antonia partecipa attivamente alle lotte, di cui cerca anche di comprendere e di approfondire le motivazioni.

La vedremo nell'episodio principale (siamo nel 1922) dello spettacolo, inviata in missione in questura: qui troviamo, oltre al capitano, un industriale, il prefetto e una fascista che rievocano la crisi del 1920 quando con l'aiuto più o meno cosciente e volontario del segretario della Camera del Lavoro di Torino, cercarono il modo di por fine all'occupazione delle fabbriche. Quando viene anche ricordata da Antonia l'assemblea della CGL a Milano che pone fine all'occupazione, all'esaltanza dei rappresentanti della borghesia, Antonia e il coro degli operai che fa da commento all'azione rispondono intonando questa canzone:

**ANCORA UNA VOLTA... UN'ALTRA VOLTA ANCORA
ABBANDONATI DAI DIRIGENTI... TRADITI ABBIAMO PERDUTO
COME UNO SPUTO IN MEZZO ALLA POLVERE**

**I PADRONI CI HANNO SCHIACCIATI
IL POTERE DEI PADRONI HA 10000 ANNI DI ESPERIENZA
VINCERLI E' UN'UTOPIA UNA FOLLE SPERANZA
NO, NO, NOI COMPAGNO NON AVERNE ABBASTANZA
SE SEI UNO CHE RESPIRA ANCORA NON SMETTERE DI LOTTARE
NON SMETTERE DI LOTTARE DOBBIAMO FARE IL PARTITO
SENZA IL PARTITO DOVE PUOI ANDARE?
NON SMETTERE DI PENSARE CHE AL PARTITO SEAVE
OGNI TUA SAPIENZA
NON SMETTERE DI STUDIARE CHE AL PARTITO SERVE
OGNI TUA CONOSCENZA
E NON SMETTERE DI DIBATTERE CHE AL PARTITO SERVE OGNI TUA CRITICA
NON L'OTTUSA OBEDIENZA!
IL PEGGIORE TRA GLI SCONFITTI E' QUELLO CHE SI RITROVA SOLO
SENZA PARTITO A FARSI SEPELLIRE
CHE DA VIVO SI LASCIA SEPELLIRE
PERCHE' TROPPO DURO OGGI E' RESTARE VIVI E RICOMINCIARE
RIVALZARSI E STRASCICANDO MUOVERSI CAMMINARE
MA CHI HA MAI DETTO CHE VINCERA' DA SOLA?
VINCERA' SOLO SE NOI CI SAREMO RIALZATI
SE UN'ALTRA VOLTA IL PARTITO AVREMO RICOSTRUITO
E COL PARTITO RICOMINCIAO UN'ALTRA VOLTA
ANCORA UN'ALTRA VOLTA... UN'ALTRA VOLTA ANCORA.**

Due considerazioni si impongono di fronte a questo spettacolo di Dario Fo. La prima riguarda il modo di fare teatro. Il suo stile attuale nello scrivere e mettere in scena testi politici. Da una parte egli non ha abbandonato lo stile, che gli è e profondamente congeniale, di creare caratteri e personaggi popolari che cercano di barcamenarsi nei frangenti della vita, proprio in virtù della loro ingenuità o grazie alla loro astuzia elementare che permette loro di individuare le contraddizioni insite nella situazione stessa e che possono giocare a loro favore.

Questa capacità, quest'arte. Dario Fo l'ha ricavata dalla storia del teatro italiano (ma non solo da quello) da Plauto alla Commedia dell'Arte, passando attraverso i testi "popolari" che dal medioevo in poi

fanno da controcanto alla letteratura dotta: l'ha maturata, tuttavia, questa tradizione, innestandola su doti personali che la fanno diventare assolutamente originale, almeno nella misura in cui lo possono essere caratteri, situazioni e battute che hanno una storia millenaria e che pure rinnovano sempre la loro efficacia e si rivestono di nuovi significati. Da Dario Fo è da considerarsi il più completo uomo di teatro italiano, ad un tempo autore, attore e capocomico (e cioè regista e amministratore della compagnia).

La nuova fase del lavoro di Fo, iniziata con l'Arca e i sindacati e che prosegue ora autonomamente con il circolo La Comune, era indirizzata verso due obiettivi principali: da un lato creare e dare la possibilità

a più gruppi teatrali (che agiscono al di fuori del circuito non commerciale) di svolgere un'attività che non fosse né saluaria né isolata; dall'altra creare degli spettacoli che affrontassero, analizzandolo a fondo e proponendo delle nuove chiavi di lettura, i problemi politici e sociali della classe operaia oggi; *teatro del presente* che parlasse dei problemi nel momento stesso in cui si ponevano; anche se si rischiava di offrire soluzioni parziali e transitorie. Il primo obiettivo, se non si può dire che sia fallito, ha mostrato fino ad ora, con l'allontanarsi del gruppo Nuova Scena e di altri collaboratori (e con il ruolo marginale che assume tutta l'attività in cui Fo stesso non sia direttamente coinvolto), che la collaborazione in un contesto unico presentava problemi che, forse, era possibile risolvere soltanto se il discorso politico fosse stato più ampiamente discusso e controllato da un organismo politico più solido e che non si immedesimasse completamente nel ruolo e nei compiti di una compagnia teatrale e, anche, di un circolo culturale.

Ma si può dar credito all'impegno e alla serietà del collettivo della Comune perché questo tentativo venga sviluppato e dia col tempo risultati che si prefiggeva e continua a perseguire.

Il secondo obiettivo lo si è cercato di raggiungere innestando, sulla matrice della commedia di caratteri, innanzitutto il problema della presa di coscienza individuale prima o poi, possibilmente, collettiva, inoltre, iniettando nel testo o addirittura inzeppandolo di inserti, situazioni, documenti e dichiarazioni che, da materiale di documentazione storica diventano (o dovrebbero diventare), parte integrante dell'azione teatrale. Bisogna dire che non sempre la soluzione riesce felicemente: spesso anzi si ha l'impressione di una giustapposizione tra i personaggi, con le loro caratteristiche individuali, che non sopportano il fardello di molte citazioni storiche, che hanno fra l'altro il difetto di essere poco malleabili.

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

No ai Coasit

Ho letto con molto interesse l'intera pagina del numero di "Emigrazione Italiana" dedicata ai COASIT. Pur avendo la stessa identica visione di fondo, democratizzazione di alcuni servizi consolatari, il nostro sindacato ha una visione un po' più radicale e intende scendere i cosiddetti Coasit o Cocoasit dai Comitati consultivi da creare nelle zone di emigrazione.

Abbiamo sufficiente esperienza per poter affermare che i nuovi Cocoasit non raggiungeranno, nonostante tutti gli sforzi dell'emigrazione più rappresentativa, quanto sperato perché diverse le visioni a monte nostre e dell'Amministrazione degli esteri.

Può essere più impegnativo richiedere la democratizzazione dei Cocoasit nel senso da noi voluto e la creazione di Comitati consultivi, ma è l'unica soluzione che non lascia dubbi di impostazione ed elimina in partenza ogni confusione fra aspetto tecnico di coordinamento di attività assistenziali e l'attività consultiva che questi comitati potrebbero svolgere nei riguardi dei Capicommissione nei luoghi di forte emigrazione.

Il problema è sentito in senso anche strettamente sindacale per il personale, perché la tutela sindacale del personale rientra direttamente nei nostri compiti volendo noi porre fine all'assurda situazione attuale del personale di amministrazione e di segreteria del quale non è possibile tracciare un profilo economico-normativo date le diversità sotto ogni rappresentanza diplomatica consolare.

Con cordialità

Apolliticità...

Egregio Direttore, le sarei grato volesse sospendere l'invio del suo giornale al mio indirizzo.

Ho respinto altri giornali di parte, sia neri che rossi, poiché usano un linguaggio fastidioso e petulante. Di qua "brigantaggio fascista" da personaggi, di là "mammaglia rossa" da climinare.

Il suo giornale si dichiara, naturalmente antifascista e democratico. E sia bene. Tra l'altro, dal punto di vista sindacale è interessante, documentato. Ma lo sarebbe molto di più se non facesse, di sindacalismo e di politica, tutta una mistura.

Personalmente rispetto le opinioni altrui e sono profondamente convinto to che si possa fare del sindacalismo senza fare della politica di partito, qualunque esso sia. Ma siccome, purtroppo, oggi non esiste un erande

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

I lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono — i lettori ci scrivono

con soli
80 centesimi

Telepippinioni

13 febbraio

DO

14 febbraio

LU

15 febbraio

MA

al giorno. Lei può acquistare in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere delle solide cognizioni tecniche che La condurranno al successo professionale

Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista a capo, potrà senz'altro seguire un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di:

Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e elettronica con esperimenti.

Compiando ed inviando il sottostante buono, riceverà gratis un'interessante pubblicazione che La orienterà in modo preciso. Con questo non si impegna affatto: scriva oggi stesso al-

ISTITUTO ONKEN
8280 Kreuzlingen 1 J
BUONO

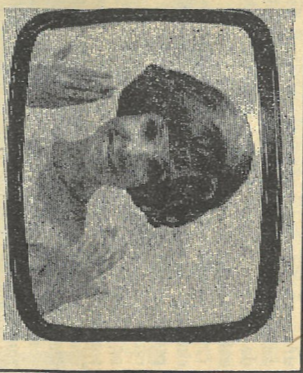
Nome:
Cognome: (1 J)

B. ZANON

ogni settimana saliscia fresca, formaggi e vini tipici.

Prodotti italiani
Centralstrasse 98
Tel. 065 - 8 84 32

GRENCHEM



L. POLONI

Diploma federale in radiotecnica

Riparazioni e vendita:
TELEVISORI
REGISTRATORI
RADIO

Servizio assistenza tecnica
Prezzi modici
L. POLONI Badenerstrasse 665
ZURIGO
Tel. 051 - 62 60 52

RADIO
TELECOLOR

BURALI — HEFTI

4000 BASILEA
Bruderholzstrasse 28
Tel. 061 / 35 93 35

Un negozio radio
TV per italiani

- SIAMO I PIU' ECONOMICI
- MIGLIORI MARCHE
- ASSISTENZA TECNICA
- RISOLVIAMO I VOSTRI PROBLEMI D'ANTENNA

Servizio riparazioni TV -
Radio - Grammo

RADIO — TV

Mayer - Bargellini

Patate
che scottano

Per fortuna ci sono i giornali. Se la T.S.I. detenesse l'esclusività dell'informazione saremmo veramente ridotti male. Prendiamo il "caso Ticozzi": un maestro viene sospeso, per ragioni che non è opportuno esaminare in questa sede. La sospensione provoca un vero balzame nella stampa ticinese e anche confederata. A giusta ragione, perché non si tratta di un caso fortuito, ma in esso si compendiano tutti gli estremi della crisi della scuola ticinese e nella quale si riflettono altri problemi sociali d'enorme importanza per il paese. La T.S.I. cosa fa? Inserisce nel "Regionale" qua e là, fra un quarantesimo di matrimonio e le condizioni della neve a Carì, un telegramma governativo, un comunicato dei maestri dissidenti letti a mezza forza dal presentatore di turno.

Tutto qui. Nessuna vera informazione. Anche qui dunque un velo pietoso di silenzio steso per convenienza o ignavia giornalistica come fu anche per la crisi della Magistratura di Locarno. I responsabili della TV sono bravissimi nel minimizzare la notizia scontenti, nel trasformare avvenimenti di particolare gravità politica come quello del maestro Ticozzi in episodi di trascurabile importanza, nello "sfumare" le notizie come se i telespettatori fossero vecchietti sofferenti di cuore.

Tanta abilità nasconde paura. Presi dal desiderio di emulare i colleghi nella caccia ai galloni dei partiti governativi, i responsabili dei vari settori si passano gli argomenti scottanti per paura di bruciarsi le mani. State tranquilli: i volontari della televisione di regime non ci mostreranno mai un servizio sul "caso Ticozzi". E non assisteremo mai a nessun dibattito fra insegnanti e responsabili della scuola ticinese. Sarebbe un'espressione di libertà che la T.S.I. non conosce. Vedremo invece, come nel dicembre scorso, per due ore l'intero stato maggiore dipartimentale arringare la maggioranza silenziosa contro la pedagogia "disordinata" e a favore del mantenimento dei "sani" valori della tradizionale cultura borghese. E senza contraddittorio.

ANGELA

ATTENZIONE

Ogni abbonato a "Emigrazione Italiana" notifici subito alla redazione il proprio cambiamento di indirizzo. E' indispensabile farlo, altrimenti si corre il rischio di non ricevere più il giornale. Non sempre le Colonie sono in grado di rintracciare chi cambia residenza senza avvisare. Basta scrivere una semplice cartolina postale a: "EMIGRAZIONE ITALIANA" Milti-tätstrasse 109, 8004 Zurigo

AVETE
UNA NOTIZIA
PER IL
VOSTRO GIORNALE?
TELEFONATE
ALLA REDAZIONE
(01) 23.08.20

SVIZZERA ITALIANA

Giochi olimpici invernali
06.30 Sci: Fondo 4 x 10 km
07.10 Disco sci ghiaccio
08.00 Sci: Slalom maschile
08.50 Disco sci ghiaccio
10.00 Cerimonia di chiusura
13.30 Telegiornale
13.35 Telegiornale
14.00 Amichevolmente
15.00 Correo del Rabbano
16.00 Le comiche di Charlor
16.15 Autunno
16.40 Il cavaliere di Maison Rouge
17.55 Telegiornale
18.00 Domenica sport
19.50 La parola del Signore
20.20 Sette giorni
20.35 Telegiornale
Capolavori del cinema italiano
— L'avventura — Film di M. Antonioni
23.20 La domenica sportiva
23.50 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

6.30 Olymp Winterspiel (Staffel 4x100 km., Eiskokey, Slalom Herren, Schusswettbewerb); 10.00 Telegiornale; 12.00 Nachrichten; 12.05 Telegiornale; 12.35 Un ora per voi; 13.30 Panorama der Woche; 14.00 Landwirtschaft heute in Japan; 14.25 Rund um das Rhone-Delta; 15.00 Rabadan; 16.00 Intermezzo; 16.15 Wuschkonzert; 17.00 Dakarti; 17.50 Nachrichten; 17.55 Sport; 18.00 Tatsachen und Meinungen; 18.40 De Tag Isch vergangen; 18.45 Expedition ins Tierreich; 19.25 Sport; 20.00 Tagesschau; 20.15 Cyrano de Bergerac; 22.00 Tagesschau; 22.10 Olymp Winterspiele.

SVIZZERA ROMANDA

6.30 Jeux Olymp d'hiver; 10.00 Sapporo; 6.30 Cerimonia de cilture; 11.30 Table ouverte; 12.45 Bulletin de nouvelles du téljournal; 12.50 Télé-Hédo; 13.15 L'Inquisiteur (film); 13.40 A vos lettres; 14.05 Il faut savoir; 14.10 Le Pérou; 15.00 Carnaval de Bellinzona; 16.00 Duroyer de Segonzac; 16.20 Kall Y ug, Jeesse de la vengeance; 18.00 Telegiornale; 18.05 Jeux Olymp d'hiver (reprise); 19.00 'J'ai 16 ans et je crois en Dieu'; 19.20 Horizons; 19.40 Télé-Journal; 19.55 Sport; 20.05 Angèle (film); 22.10 Jazz a Montreux; 22.40 Telegiornale; Portrait en 7 images; 22.50 Méditation.

GERMANIA I

10.30 Vorschau; 10.45 ARD-Ratgeber; Recht; 11.35 Für Kinder; Die Sendung mit der Maus; 12.00 Der Internationale Frisenschoppen; 12.45 Wochenmagazin; 13.15 Magazin der Woche; 14.45 Urserie: Freundin, Violette (Kinderstunde mit Martonetten); 15.15 Pippi Langstrumpf; 15.45 Fucht nach Ibiza (Film); 16.30 Schriftsteller in ihren Strassen; 16.55 Das Wisky-Schiff (Film); 18.15 Sportschau; 20.15 Weltspiegel; 20.00 Tagesschau; 20.15 Taktort; 21.40 Zu Protokoll; 22.25 Tagesschau; 22.30 Konzert mit Werken von Mozart.

GERMANIA II

6.25 Olymp Winterspiel (Slalom Herren, 4x10 km, Staffel, Eiskokey, Schussfeier); 11.35 Nachrichten; 12.00 Konzert; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Olymp Winterspiele; 14.00 Die Pulvermänner; 14.30 Elternschule; 15.00 Nachrichten; 15.05 Jugend in der Bütte; 16.05 Sport; 18.08 Teletips; 18.10 Nachrichten; 18.15 D. Leute von der Shiloh Ranch; 19.15 Pfr. Sommerauer; antwortet; 19.45 Nachrichten; 19.55 Drüben; 20.15 Olymp Winterspiele; 21.00 Die Abenteuer des braven Soldaten Schwejk; 22.00 Nachrichten; 22.05 Raquel - Welch - Show.

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per i piccoli (fino ai 7 anni)
Lavorichio (Lavori manuali)
Tormasino
(Storia di uno spazzacamino)
Le avventure di Lolek e Bolek
(Disegno animato)
19.05 Telegiornale
Guten Tag - Corso di lingua tedesca - Lezione riassuntiva di ripetizione
19.50 Obiettivo sport
20.20 Telegiornale
20.40 Quiz al volante
21.20 Lavori in corso
22.20 Musica del novecento
Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag Isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Bezubehnd Jeanne - Erziehung ist ein Kinderispiel (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Die Eroberung (Fernsehspiel von Dieter Waldmann); 21.30 Reise durch mich selbst (Kurt Tucholsky: Ein Pyrenäenbuch Film von Peter Trilon); 22.30 Tagesschau; 22.40 Programm-vorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

16.45 Le jardin de romarin; 17.05 La boîte a surprises (pour les enfants); 18.00 Telegiornale; 18.05 Off we go (Cours d'anglais); 18.25 La grande aventure des petits animaux; 18.50 Le ménage enchanté; 19.00 Courierier roman; 19.10 Tang (12e épisode); 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 L'Inconnu du vol 141; 21.15 Dimensions (Rivue de la science); 22.25 Telegiornale; Portrait en 7 images (Isaac de Rivaz, 1752-1829); 22.35 Fin.

GERMANIA I

11.00 Kölner "Schull-un- Veederstög" - Rosenmontag am Rhein; 12.00 "Mairz besuchen - Freunde Buchen"; 13.40 "Narrisches Spiel ohne Grenzen"; 15.20 "Wir sind alle kleine Sanderlein"; 17.25 Prestissimo (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Gelernt ist gelernt; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmannchen; 19.15 Der Fall von nebenan; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Pauls Party; 21.00 Viel viel Geld; 22.15 Tagesschau; 22.20 Knaibonbons (f. asching).

GERMANIA II

16.05 Der wahre Jakob (Deutsch. Film aus dem 1960); 19.30 Nachrichten; 17.35 Unsere kleine Show (Musik zur blauen Stunde); 18.05 Rosenmontagsumzüge am Rhein; 19.10 Barfuss im Park; 19.45 Heute (Nachrichten); Themen des Tages; 20.15 Das verflixte 7. Jahr (amerik. Spielfilm aus dem 1955 mit Marilyn Monroe); anschl. Kurznachrichten; 21.55 Tingeltangel - Jeder Schuss ein Treffer von Therese Angelotti; 22.55 Nachrichten und Kommentar.

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per i piccoli (6-9 anni)
La sveglia
Il ritratto del re
Le avventure del Prof. Balthazar
19.05 Telegiornale
Incontri - Fatti e personaggi
19.15 Diapason - Informazioni musicali
19.50 Telegiornale
20.20 Telegiornale
20.40 Il regionale
21.00 Boccaccio 70 - II. parte
Il lavoro - Interprete: Romy Schneider
Visconti - Regia di Luchino Visconti
La ritta - Interprete: Sophia Loren
Sica - Regia di Vittorio De Sica
22.40 Un nom, des chansons... Henri Dess
23.20 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

Schulfernsehen: 9.10 Im Lande Jesu; 10.30 Aus der Welt in der wir leben - Leben in der Wüste; 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Verdun; 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag Isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Das Jahrhundert der Chirurgen; Das neue Gesicht; 20.00 Tagesschau; 20.20 Praktische Medizin; heute Depressionen (Drehtreportage aus der Universitätsklinik für Psychiatrie in Basel); 21.20 Olympische Winterspiele in Sapporo (Rückblick); 22.00 Tagesschau.

SVIZZERA ROMANDA

18.00 Telegiornale; 18.05 Vive en ce pays; 18.30 Demail; Valais; 18.50 Le ménage enchanté; 19.00 Courierier roman; 19.10 Tang (Dernier épisode); 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Nomos Alpha (Ballet sur une musique de Yannis Xenakis); 20.40 Un nom, des chansons... Brigitte Fontaine; 21.20 Les Monroë (5. Le voyage de l'espoir, Réalisation: James Clark); 22.20 Telegiornale; Portrait en 7 images - Isaac de Rivaz (1752-1829); 22.30 Fin.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Die Abenteuer des starken Wanja (Kinderstunde); 17.10 Charlie Rivet (Portrait eines Clowns); 17.55 Tagesschau; 18.00 Ida Rogalski; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmannchen; 19.15 Berlin, Keitstrasse 30; 19.50 Nachrichten; 20.00 (Ein unterhaltener politischer Quiz) (Ein unterhaltener politischer Quiz); 21.00 Zwei Wiskys und ein Sofa (Film); 22.35 Tagesschau; 22.55 Das Füllhorn (Musikalische Unterhaltung).

GERMANIA II

17.30 Nachrichten; 17.35 Mosaik (Für die ältere Generation); anschl. Beisp. guter Taten; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Informationen und Musik); 18.40 "Wo man singt..."; 19.10 Mini-Max; 19.45 Heute (Nachrichten, Themen des Tages); 20.15 Das war Sapporo; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Paul Temple - Spiel Satz und Sieg (Fernsehfilm von Jeremy Burnham); 21.50 Aspekte - Informationen und Meinungen aus dem Kulturleben; 22.35 Nachrichten und Kommentar.

Patronato I.N.C.A.
EMIGRATO ITALIANO! Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Winterthur

Technikumstr. 50
giovedì dalle 17.00 alle 18.30
sabato dalle 08.00 alle 11.00

Baden

Obere Halde 20
tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

Bellinzona

Viale della Stazione - Casella Postale 188 - Tel. (092) 25 40 95

Basilea

Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

Sconto in contanti - pagamento rateale
montaggio antenne - tutte le riparazioni

RADIO — TV

Mayer - Bargellini

16 febbraio **ME**

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per gli adolescenti: Vroom leri e oggi - L'evoluzione della società - Il marxismo e il movimento cristiano sociale
19.05 Telegiornale
19.15 Cappuccetto a pois
19.50 Svizzera oggi
20.20 Telegiornale
20.40 Contemploblone di Diego Fabbrì
21.15 Le città della guerra: Londra
22.05 Johann Sebastian Bach - Concerto in re minore per clavicembalo e orchestra
22.35 Prossimamente
23.00 Telegiornale

17 febbraio **GIO**

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per i piccoli (fino ai 7 anni) Storiabelle
Tedoro brigante dal cuore d'oro
Disegno animato
La piccola Flavia - Una lezione non studiata
19.05 Telegiornale
19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
19.50 20 Minuti con...
20.20 Telegiornale
20.40 Il punto: Analisi e commenti di politica internazionale
21.40 La crisi di Nicolai Cain - Telefilm delle serie Lotta senza quartiere
22.30 Jazz Club - Festival di Montreux 1970
22.50 Telegiornale.

18 febbraio **VE**

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per i ragazzi (9-15 anni) Campo contro campo
Gioco a premi
Sul mare del nord - Documentario
19.05 Telegiornale
19.15 Automobilismo e sociali
19.50 Il primo - Problemi economici e sociali
20.20 Telegiornale
20.40 Il regionale
21.00 La betta (teletfilm)
21.50 Medicina oggi
22.50 Telegiornale
23.50 Cineteca
Giulietta degli spiriti - Film con Giulietta Masina - regia di Federico Fellini.

19 febbraio **SA**

SVIZZERA ITALIANA

13.30 Un'ora per voi
14.45 Samedi Jeunesse
15.40 Lavori in corso
16.45 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
17.10 Il buongustaio
17.25 Pop Hot
17.45 Il piccolo fuggiasco
18.10 Documentario
19.05 Telegiornale
19.15 Civiltà ritrovate
19.35 Lotto svizzero a numeri
19.40 Il Vangelo di domani
19.50 Una risata in testa
20.20 Telegiornale
Caccia al padro
22.20 Film con Cary Grant - Regia di Alfred Hitchcock
23.10 Sabato sport
Telegiornale

UNION

Stauffacherstrasse 45
8026 Zurigo - (051) 23 05 95

La Cassa Malatte per le COLONIE LIBERE ITALIANE

Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose

Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche

Rivolgetevi alle Colonie Libere Italiane convenzionate: **CASSA MALATI UNION**

Sezioni di:

Affollern a/A., Arbon Baden, Berna, Biel, Brugg, Büsliach, Burgdorf, Delémont, Dietlikon, Dübendorf, Gerlafingen, Glattfelden, Hunzenschwil, Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.

emigrazione italiana

Edizione N. 5 9 febbraio 1972
Direttore: Gianfranco Bresadola
Redazione e Amministrazione:
Militarstrasse 109, 8004 Zurigo
Telefono: 051 23 08 20
C.C.P. 80 - 57163

Abbonamenti:
Fr.s. 18.-
D.M. 25.-
Italia Lit. 4000.-
Altri paesi Fr.s. 36.-
Sostenitore Fr. 50.-

Pubblicità:

Ultima pagina (mass. 70 mm.): Sviz- zera: Fr. 1.-; R.F.T.: DM. 1.-; Italia: Lit. 160.
Pagine centrali: (lato prog. TV): Sviz- zera: Fr. 0,90; R.F.T.: DM. 0,90; Ita- lia: Lit. 145.
Altre pagine: Svizzera: Fr. 0,60; R.F.T.: DM. 0,60; Italia: Lit. 95.
Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0,50; R.F.T.: DM. 0,50 Italia: Lit. 80.
Prima pag. seclusa.
Larghezza colonna: mm. 53.
Ricezione annunci: Casella postale 2285, 8023 Zurigo.
Trattura controllata: (a edz. quin- dici): copie 11.981.

Stampa: Tipo-Offset Aurora Lugano
Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

SA

SVIZZERA ITALIANA

9.00 Telegiornale
16.10 Frohe Klänge aus Murren; 16.45 Jugend TV - TV Journal; 17.30 Wer ist Tyran King? (Engl. Jugendfilm); 17.55 Tips für Sie (Konsumenteninfor- mation - Manicure - Basteltip - Biohygiene); 18.40 De Tag isch ver- gangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Mein Freund Ben (Filmserie); 19.30 Bunte Tierwelt (Filmserie); 19.40 Das Wort zum Sonntag; 19.55 Schweizer Zahlen- Schweiz (Familiengeschichte in 4 Fol- gen); 21.05 Rencontre de la jeune mode; 20.20 Tagesschau; 22.30 Wild - West Film; 23.15 Sportbulletin.

SVIZZERA TEDESCA

Schuhfernsehen; 9.10 Das Calancaital; 10.30 Ihre Freunde di Tiere; 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); 18.15 Telegiornale; 19.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Julia (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Engel (Spiel- film von Ernst Lubitsch mit Marlene Dietrich und Herbert Marshall); 21.50 Tagesschau; 22.00 Von Castro zu Coke (Bericht über die Exilkubaner in Miami).

SVIZZERA ROMANDA

18.00 Téléjournal; 18.05 Aventures pour la jeunesse (Les aventures imagi- naires de Huckleberry Finn); 18.30 Avant-première sportive; 18.50 Le mariage enchanté; 19.00 Courrier ro- mand; 19.10 Arrarres publiques; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Le Miracle (de Georges Sionnier); 21.50 Débat sur "Le Miracle"; 23.05 Télé- journal; Portrait en 7 images (Isaac de Rivaiz 1752-1829); 23.15 Fin.

SVIZZERA ROMANDA

17.00 Vroom; 18.00 Téléjournal; 18.05 Feu vert; 18.25 Uhurù (La nais- sance des nations); 18.50 Le mariage enchanté; 19.00 Courrier romand; 19.10 Le service des affaires classées (2. Un chien de sa chienne); 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Temps présent (Le magazin de l'infor- mation); 21.55 Premières visions (Actualité cinématographique en Suisse romande); 22.05 L'ange Bleu (Film, avec Emil Jannings et Marlene Die- trich); 23.50 Téléjournal; Portrait en 7 images (Isaac de Rivaiz (1752-1829)); 22.30 Fin.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Sport-Spiel- Spannung (Kinderstunde); 17.15 Die Welt unsrer Kinder (Vom Sinn des Spiels); 17.40 Ideen muss man ha- ben; 17.55 Tagesschau; 18.00 Die sechs Siebenschneitern; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Merkwür- dige Geschichten; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Das Siebzig- Milliarde Fragezeichen (Bildungs- reform); 21.00 Begegnung mit Daniele (Musikalisches Portrait); 21.45 Zeitsfen- der Zeit (Pop und Weirauch); 22.50 Tagesschau; 22.50 Wir wollen Blumen und Märchen bauen (Film); 0.40 Tages- schau

GERMANIA I

17.00 Tagesschau; 18.00 Téléjournal; 18.05 Feu vert; 18.25 Uhurù (La nais- sance des nations); 18.50 Le mariage enchanté; 19.00 Courrier romand; 19.10 Le chien de sa chienne; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Temps présent (Le magazin de l'infor- mation); 21.55 Premières visions (Actualité cinématographique en Suisse romande); 22.05 L'ange Bleu (Film, avec Emil Jannings et Marlene Die- trich); 23.50 Téléjournal; Portrait en 7 images (Isaac de Rivaiz (1752-1829)); 22.30 Fin.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Die Abent- euer des starken Wanja (Kinderstunde); 17.00 Zurück ins Leben (Berufliche Rehabilitation); 17.55 Tagesschau; 18.00 Farbige Tierwelt (Tiere in der Arktis); 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Politbericht; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Orfeo Negro (Französisch-Ita- lianischer Spielfilm von 1959, Regie Marcel Camus); 22.00 Kontraste; 22.45 Tagesschau mit Kommentar.

GERMANIA II

17.00 Das kleine Haus (Magazin für unsere Jungen); 17.25 Wintersport- wetter; 17.30 Nachrichten; 17.35 Mu- sik macht Laune - Klänge aus Buda- pest; 18.05 Die Dreischneibe; 18.40 Fürf Tage hat die Woche; 19.10 Die letzten Winter (Fernsehspiel); 19.45 Heute (Nachrichten, Themen des Ta- ges); 20.15 Giuditto: Operette von Franz Lehár anschl. Kurznachrichten; 21.55 Bilanz (Informationen und Meinungen aus dem Wirtschaftsleben); 22.40 Nachrichten und Kommentar; 22.55 Wintersportwetter.

GERMANIA II

16.30 Bezaubernde Jeannie; 16.55 Abenteuer Material; 17.25 Wintersport- wetter; 17.30 Nachrichten; 17.35 Die Sport-Information; 18.05 Die Dreh- schneibe; 18.40 Dick und Doof; 19.10 Ortschaft: Auslandskorrespondenten berichten aus aller Welt; 19.45 Heute (Nachrichten, Themen des Tages); 20.15 Der Kommissar (Kriminalserie); anschl. Kurznachrichten; 21.15 Nixons grosser Sprung; 22.15 Tagebuch aus der evangelischen Welt; 22.30 Nach- sportwetter; 22.50 Hilfe in der Stadt (Film mit Anna Magnani und Giulietta Masina).

GERMANIA II

14.25 Tagesschau; 14.30 Jugend forscht (Wettbewerb); 15.00 Bairfisches Bilder - und Notenbuch; 15.30 Das Reiseumagazin; 16.00 Kennen Sie Kino? (Fernsehquiz); 16.45 Das Rasthaus (Aktuelle Verkehrsfragen); 17.15 Bleikfeld; 17.45 Sportfragen; 18.30 Oulic und seine Freunde; 18.40 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Lieber Onkel Bill; 19.50 Nach- richten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Auf Ihren Wunsch; 21.40 Ziehung der Lottozahlen; anschl. Tagesschau; Das Wort zum Sonntag; 22.00 Ein Lied für Edinburgh; 23.30 Tagesschau.

GERMANIA II

13.45 Vorschau; 14.15 Jugoslavija dobar dan; 14.58 Kurznachrichten; 15.00 Bei den Indios; 15.30 Sprung- brettl (Berufsprobleme junger Leute); 16.00 Bevor sie fliegen können; 16.15 Urlaub nach Mass; 17.05 Nachrichten; 17.15 Länderspiegel; 17.45 SOS Charterboot; 18.45 Die Hipp parade; 19.45 Heute (Nachrichten, Themen des Tages); 20.15 Den Hals in der Achtinge (Film); 21.40 Sport-Studio; 23.00 Nachrichten; 23.05 Scher dich zum Teufel - min Engel (Fernsehfilm von Claus Tinney)

GERMANIA II

TRASPORTI GROS

in tutta l'Europa con pratiche doganali

KARL GROB
Inwilerstrasse 167
6340 BAAR (Zugo)
Tel. (042) 31 40 75

16 febbraio **ME**

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per gli adolescenti: Vroom leri e oggi - L'evoluzione della società - Il marxismo e il movimento cristiano sociale
19.05 Telegiornale
19.15 Cappuccetto a pois
19.50 Svizzera oggi
20.20 Telegiornale
20.40 Contemploblone di Diego Fabbrì
21.15 Le città della guerra: Londra
22.05 Johann Sebastian Bach - Concerto in re minore per clavicembalo e orchestra
22.35 Prossimamente
23.00 Telegiornale

17 febbraio **GIO**

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per i piccoli (fino ai 7 anni) Storiabelle
Tedoro brigante dal cuore d'oro
Disegno animato
La piccola Flavia - Una lezione non studiata
19.05 Telegiornale
19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
19.50 20 Minuti con...
20.20 Telegiornale
20.40 Il punto: Analisi e commenti di politica internazionale
21.40 La crisi di Nicolai Cain - Telefilm delle serie Lotta senza quartiere
22.30 Jazz Club - Festival di Montreux 1970
22.50 Telegiornale.

18 febbraio **VE**

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per i ragazzi (9-15 anni) Campo contro campo
Gioco a premi
Sul mare del nord - Documentario
19.05 Telegiornale
19.15 Automobilismo e sociali
19.50 Il primo - Problemi economici e sociali
20.20 Telegiornale
20.40 Il regionale
21.00 La betta (teletfilm)
21.50 Medicina oggi
22.50 Telegiornale
23.50 Cineteca
Giulietta degli spiriti - Film con Giulietta Masina - regia di Federico Fellini.

19 febbraio **SA**

SVIZZERA ITALIANA

9.00 Telegiornale
16.10 Frohe Klänge aus Murren; 16.45 Jugend TV - TV Journal; 17.30 Wer ist Tyran King? (Engl. Jugendfilm); 17.55 Tips für Sie (Konsumenteninfor- mation - Manicure - Basteltip - Biohygiene); 18.40 De Tag isch ver- gangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Mein Freund Ben (Filmserie); 19.30 Bunte Tierwelt (Filmserie); 19.40 Das Wort zum Sonntag; 19.55 Schweizer Zahlen- Schweiz (Familiengeschichte in 4 Fol- gen); 21.05 Rencontre de la jeune mode; 20.20 Tagesschau; 22.30 Wild - West Film; 23.15 Sportbulletin.

SVIZZERA TEDESCA

Schuhfernsehen; 9.10 Das Calancaital; 10.30 Ihre Freunde di Tiere; 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); 18.15 Telegiornale; 19.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Julia (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Engel (Spiel- film von Ernst Lubitsch mit Marlene Dietrich und Herbert Marshall); 21.50 Tagesschau; 22.00 Von Castro zu Coke (Bericht über die Exilkubaner in Miami).

SVIZZERA ROMANDA

18.00 Téléjournal; 18.05 Aventures pour la jeunesse (Les aventures imagi- naires de Huckleberry Finn); 18.30 Avant-première sportive; 18.50 Le mariage enchanté; 19.00 Courrier ro- mand; 19.10 Arrarres publiques; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Le Miracle (de Georges Sionnier); 21.50 Débat sur "Le Miracle"; 23.05 Télé- journal; Portrait en 7 images (Isaac de Rivaiz 1752-1829); 23.15 Fin.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Sport-Spiel- schule mit dem Wumi (Kinderstunde); 16.35 Tele-Skop 1972; 17.55 Tages- schau; 18.00 Die seltsamen Methoden des Franz Josef Wanninger; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Die Melchior; 19.50 Nach- richten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Alles oder nichts (Fragenspiel); 21.00 Bericht aus Bonn; 21.25 Der 7. Sinn; 21.30 Mannix (Kriminalfilm mit Mike Connors); 22.15 Tagesschau mit Hin- weisen für Wintersportler; 22.30 Um- sonst (Posse mit Gesang); 0.30 Tages- schau.

GERMANIA II

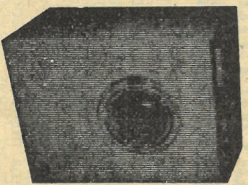
16.30 Bezaubernde Jeannie; 16.55 Abenteuer Material; 17.25 Wintersport- wetter; 17.30 Nachrichten; 17.35 Die Sport-Information; 18.05 Die Dreh- schneibe; 18.40 Dick und Doof; 19.10 Ortschaft: Auslandskorrespondenten berichten aus aller Welt; 19.45 Heute (Nachrichten, Themen des Tages); 20.15 Der Kommissar (Kriminalserie); anschl. Kurznachrichten; 21.15 Nixons grosser Sprung; 22.15 Tagebuch aus der evangelischen Welt; 22.30 Nach- sportwetter; 22.50 Hilfe in der Stadt (Film mit Anna Magnani und Giulietta Masina).

Leggete e diffondete

Emigrazione Italiana

INDESIT

INDESIT



Perchè noi vendiamo soprattutto lavatrici automatiche lavastoviglie frigoriferi fornelli

Grazie ai nuovi apparecchi di 1.a qualità e il prezzo conveniente

ABBONATEVI A EMIGRAZIONE ITALIANA

Ritagliate e spedite il tagliando a Emigrazione Italiana Militarstrasse 109 - 8004 Zurigo

Desidero abbonarmi per un anno a Emigrazione Italiana

Cognome:

Nome:

Via:

FALEGNAMI MONTATORI

possono partecipare al nostro successo.

Da noi s'intende: paga altissima — prestazioni sociali progredite — clima di lavoro piacevole.

B. Hagenmüller

Kühlmihal Innenaishau

L'ARCA di Wiesloch, Germania federale

Smascherare i finanziatori dei neofascisti

Da Wiesloch, Germania federale, abbiamo ricevuto una presa di posizione molto responsabile nei confronti della attività che i neofascisti vanno svolgendo all'estero. Eccone di seguito il testo.

L'Associazione ricreativa culturale autonoma (ARCA), circolo di Wiesloch aderente alla FILLEF organizzazione di massa democratica che mira costantemente con la propria azione a difendere i diritti ed il buon nome dei lavoratori italiani emigrati in Germania — si fa interprete della allarmante situazione diffamatoria dello spirito democratico e antifascista della grande massa dei nostri connazionali per la costante azione nel loro seno di forze di chiara ispirazione neofascista, le quali osano sfacciatamente richiamarsi al glorioso Tricolore italiano, bandiera del Risorgimento e della Resistenza.

Nel voler innanzitutto far rilevare che ogni collegamento di qualsiasi organizzazione con il delittuoso passato fascista, oltre a significare affrono alla Costituzione della Repubblica Italiana e minaccia alle libertà così fattosamente riconquistate dal nostro popolo, rappresenta una grave menomazione della dignità del nostro Paese, l'ARCA afferma che è evidente che, contrariamente a quanto avviene per le organizzazioni democratiche dei lavoratori costantemente afflitte da difficoltà di ordine finanziario, precise forze che dispongono di ingenti possibilità e ricchezze finanziarie, spesso frodando il fisco nazionale, le organizzazioni neofasciste.

Horghen

Nuova sede sociale per la CLI

La Colonia Libera Italiana di Horghen ha finalmente ottenuto dal Comune, a riconoscimento della sua rappresentativa degli emigrati del grosso centro industriale, un locale da adibire a sede sociale dell'associazione.

La sede sociale della CLI di Horghen è dunque ora al terzo piano dell'immobile della vecchia scuola, e cioè al numero 26 della Altehandstrasse: al centro della cittadina. Si tratta di un ampio locale presso il quale i connazionali potranno recarsi ogni sera dalle 20 alle 22 per qualsiasi tipo di informazioni, consigli e richieste di aiuto di cui abbiano bisogno. La nuova sistemazione della sede sociale consentirà una più vasta opera assistenziale ai nostri connazionali e agevolerà qualsiasi tipo di incontri.

Il nuovo Consiglio direttivo — alla cui presidenza è stato riconfermato Cosimo Primiceri — sta infatti portando avanti un programma di lavoro particolarmente intenso. Per realizzarlo in pieno conta però sulla collaborazione efficace e costante di tutti i soci, fra i quali molti sono i giovani che vogliono inserirsi con profitto nelle varie commissioni di lavoro.

La campagna—tesseramento è infatti entrata nella sua fase più impegnativa. Tutti gli attivisti sono mobilitati e a fine gennaio si era ormai superato il 50 per cento dell'obiettivo fissato. Ci sono quindi tutte le premesse affinché la CLI di Horghen tocchi quota 450 soci, riconfermandosi così come una delle più forti Colonie sul piano numerico.

Alle altre attività dell'associazione si è aggiunta, dal gennaio scorso, quella di una sezione di cassa-malati, come hanno già molte altre CLI. Tale attività tornerà senz'altro comoda a tutti quei connazionali che debbano assicurare se stessi o i propri familiari. Ogni informazione al riguardo la si può ottenere recandosi presso la sede sociale secondo l'orario poco sopra menzionato, oppure telefonando al nr. 82 68 18.

G.C.

Leggete

e diffondete

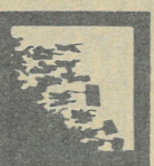
«Emigrazione Italiana»

Preso atto di tale situazione l'ARCA chiede, al Parlamento della Repubblica, a nome di tutti i lavoratori emigrati che gli hanno dimostrata la loro fiducia ritornando in massa a compiere il loro dovere in occasione delle elezioni, la formazione di una Commissione parlamentare di inchiesta per accertare le fonti di finanziamento delle organizzazioni neofasciste, provvedendo a denunciare alla opinione pubblica e alla Magistratura i nominativi dei finanziatori affinché possano essere prese nei loro confronti tutte le misure previste dalla legge per chi opera contro lo spirito e la lettera della Costituzione e compie eventuali evasioni fiscali.

L'ARCA fa appello a tutte le forze popolari e parlamentari democratiche e antifasciste affinché intervengano a sostegno di questa iniziativa lanciata in nome della libertà, della Resistenza e per la garanzia dell'ordine repubblicano.

Questo appello, presentato ai congressi della FILLEF di Stoccarda e di Bari e da essi accettato, sarà sostenuto in Germania dall'azione di tutti i lavoratori emigrati a mezzo di assemblee, mozioni, raccolte di firme, ecc. Esso costituirà oggetto dell'attività che impegnerà nel prossimo futuro i circoli dell'ARCA nel quadro di una vasta azione antifascista.

P. ARCA Wiesloch
BRUNO PIOMBINO

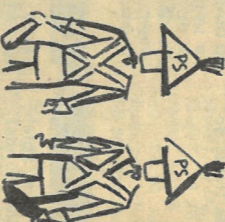


LA COLONIA LIBERA ITALIANA di ZURIGO e il CINECUB ALFREDO ROLLITZER di ZURIGO PRESENTANO IL

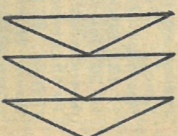
COLLETTIVO NUOVA SCENA di MILANO

NUOVA SCENA

FASCISMO DI TERZI DI OGGI



Febbraio



alla CASA d'ITALIA EISMANNSTR. 6 ZURIGO INIZIO dello SPETTACOLO ORE 20 INGRESSO FR. 3

Venerdì



NEL CORSO DELLE due ultime settimane è stato in Svizzera il Collettivo teatrale "Nuova scena" di Milano che ha rappresentato lo spettacolo "Fascismo di ieri — fascismo di oggi", interpretato da burattini. Il Collettivo era già noto in Svizzera per aver allestito con successo l'anno scorso a Ginevra, Zurigo e Basilea uno spettacolo sull'emigrazione. Altrettanto successo ha incontrato quest'anno certamente per le capacità dimostrate già durante il 1971, ma anche per il tema messo in scena. "Fascismo di ieri — fascismo di oggi" è uno spettacolo di classe ed essere riusciti a rappresentarlo per ben 15 volte tra gli emigrati, stà a testimoniare della grande sensibilità antifascista dei lavoratori emigrati in Svizzera. Il Collettivo "Nuova scena" ha recitato il 21 gennaio a Aigle; il 22 a Losanna; il 23 a Neuchâtel; il 26 a Ginevra; il 27 a Biemme; il 29 a Grenchen; il 30 a Zofingen. Il 4 febbraio è stato a Zurigo; il 6 febbraio nuovamente a Zurigo; il 5 a Buelach; il 6 a Wald; il 7 a Lugano; l'8 a Yverdon; il 9 ad Arbon e il 10 febbraio a Neuhausen am Rheinfall. Nella foto il volantino diffuso a Zurigo tra gli emigrati e la cittadinanza svizzera.

Wengi

Sta per nascere la 118.ma Colonia Libera Italiana

Anche a Wängi, Cantone Turgovia, stà per nascere una Colonia Libera Italiana. Sabato 15 gennaio u.s. si è infatti riunito un Comitato promotore che ha deliberato di mettersi subito al lavoro per allargare la cerchia dei sostenitori dell'iniziativa. Iniziativa che avrà il suo banco di prova nel momento dell'assemblea costitutiva la quale, con ogni probabilità si terrà domenica 27 febbraio prossimo.

Il Comitato promotore, guidato dal dinamico S. Moio, è sicuro che la nuova associazione avrà un grosso seguito perché nella zona sono molti i connazionali che avvertono la necessità di dar vita a una associazione che si occupi veramente e concretamente dei problemi reali dell'emigrazione. I primi passi, come sempre accade,

Domenica 30 gennaio a Soletta si è svolta la riunione della Commissione centrale della A.T.E.E.S. (Associazione lavoratori spagnoli emigrati in Svizzera). La Federazione delle C.L.I., invitata ai lavori, era presente con tre suoi dirigenti.

Si è assistito a circa sette ore di interventi (31 per l'esattezza) altamente qualificati ed espressi con un linguaggio stringato, quasi stenografico, che denota una consuetudine a sfruttare il tempo (sempre ristretto) nel modo migliore per riuscire ad ascoltare tutti e scambiarsi così informazioni preziose.

In un'ora esatta il Segretario dell'ATEES ha svolto la relazione della Segreteria, sviluppando i 10 punti proposti dall'ordine del giorno, dei quali citiamo: le commissioni di fabbrica plurinazionali; le casse aziendali di pensione; il congresso dell'emigrazione spagnola in Europa; il problema degli stagionali e lavoratori alberghieri; l'ATEES e le sue relazioni esterne.

E' seguita la discussione, ed infine venti minuti per le conclusioni approvate da tutti i presenti.

Abbiamo avuto l'impressione che l'ATEES dia molta importanza al potenziamento ed alla migliore organizzazione di commissioni di fabbrica internazionali, con lo scopo di risolvere i molteplici problemi che affliggono i lavoratori, specialmente là dove il sindacato non riesce ad inserirsi nella nuova problematica. A sostegno di questa tesi vi è un dossier zeppo di lotte già intraprese con risultati positivi che gli amici spagnoli hanno avuto cura di stampare.

Uno dei problemi più scottanti è rappresentato dalla questione delle casse aziendali di pensione, che quasi tutti i delegati hanno voluto trattare spesso servendosi dei calcoli più diversi o illustrando diagrammi. In questo modo facendo risaltare la truffa che si stà organizzando alle spalle della classe operaia, che deve assolutamente cercare una intesa per capovolgere la situazione già data per scontata dai padroni.

Le situazioni degli stagionali dell'edilizia e degli alberghieri sono state pure al centro di serrate denunce e proposte di lotta contro lo sfruttamento cui sono sottoposti quei lavoratori. In proposito è stata richiesta la formazione di comitati cittadini a tutela della categoria. Cosa poi molto interessante, l'ATEES si propone di indire il congresso dell'emigrazione

Glattfelden

Rilanciare

l'azione

per la revisione

dell'Accordo

Domenica 23 gennaio si è tenuta a Glattfelden l'assemblea annuale dei soci di quella Colonia Libera Italiana. Molte sono state le questioni affrontate e diversi gli impegni presi. Tra tutto ci pare particolarmente degno di essere riportato un passo della relazione presentata, a nome del Comitato direttivo uscente, dal presidente della C.L.I. L. Rodà, e in tale maniera per essere sottoposto all'attenzione di tutti i connazionali. Rodà ha detto: "Compani lavoratori, come avete potuto constatare la situazione degli emigrati non è cambiata, né ci sono dei motivi validi che ci possono far pensare che essa potrà presto cambiare. Dopo più di un anno di riflessioni, non sappiamo su cosa, i governi italiani e svizzeri ancora non sembrano voler affrontare seriamente i nostri problemi aprendo nuove trattative che tengano conto delle rivendicazioni dei lavoratori emigrati. Non ci meraviglia, comunque, l'atteggiamento dei due governi borghesi bensì quello della maggioranza dell'emigrazione. Alle iniziative che ci hanno portati a manifestare a Berna è seguito un atteggiamento equivoco e rincuorante anche da parte di certe forze dell'emigrazione che si dichiaravano progressiste. Gran parte dell'emigrazione a volte dimentica o tenta di dimenticare i gravi problemi che la interessano tanto da vicino e prova ad identificarsi con quella società borghese che ha pur creato tutti i nostri problemi. Non dimentichiamoci, invece, di essere lavoratori in un paese che di noi riconosce le braccia e forse i piedi, ma che esclude tutto il resto.

A Soletta dopo un intenso dibattito

L'ATEES: allargare l'impegno di classe su tutti i luoghi di lavoro

Domenica 30 gennaio a Soletta si è svolta la riunione della Commissione centrale della A.T.E.E.S. (Associazione lavoratori spagnoli emigrati in Svizzera). La Federazione delle C.L.I., invitata ai lavori, era presente con tre suoi dirigenti.

Si è assistito a circa sette ore di interventi (31 per l'esattezza) altamente qualificati ed espressi con un linguaggio stringato, quasi stenografico, che denota una consuetudine a sfruttare il tempo (sempre ristretto) nel modo migliore per riuscire ad ascoltare tutti e scambiarsi così informazioni preziose.

In un'ora esatta il Segretario dell'ATEES ha svolto la relazione della Segreteria, sviluppando i 10 punti proposti dall'ordine del giorno, dei quali citiamo: le commissioni di fabbrica plurinazionali; le casse aziendali di pensione; il congresso dell'emigrazione spagnola in Europa; il problema degli stagionali e lavoratori alberghieri; l'ATEES e le sue relazioni esterne.

E' seguita la discussione, ed infine venti minuti per le conclusioni approvate da tutti i presenti.

Abbiamo avuto l'impressione che l'ATEES dia molta importanza al potenziamento ed alla migliore organizzazione di commissioni di fabbrica internazionali, con lo scopo di risolvere i molteplici problemi che affliggono i lavoratori, specialmente là dove il sindacato non riesce ad inserirsi nella nuova problematica. A sostegno di questa tesi vi è un dossier zeppo di lotte già intraprese con risultati positivi che gli amici spagnoli hanno avuto cura di stampare.

Uno dei problemi più scottanti è rappresentato dalla questione delle casse aziendali di pensione, che quasi tutti i delegati hanno voluto trattare spesso servendosi dei calcoli più diversi o illustrando diagrammi. In questo modo facendo risaltare la truffa che si stà organizzando alle spalle della classe operaia, che deve assolutamente cercare una intesa per capovolgere la situazione già data per scontata dai padroni.

Le situazioni degli stagionali dell'edilizia e degli alberghieri sono state pure al centro di serrate denunce e proposte di lotta contro lo sfruttamento cui sono sottoposti quei lavoratori. In proposito è stata richiesta la formazione di comitati cittadini a tutela della categoria. Cosa poi molto interessante, l'ATEES si propone di indire il congresso dell'emigrazione

Domenica 23 gennaio si è tenuta a Glattfelden l'assemblea annuale dei soci di quella Colonia Libera Italiana. Molte sono state le questioni affrontate e diversi gli impegni presi. Tra tutto ci pare particolarmente degno di essere riportato un passo della relazione presentata, a nome del Comitato direttivo uscente, dal presidente della C.L.I. L. Rodà, e in tale maniera per essere sottoposto all'attenzione di tutti i connazionali. Rodà ha detto: "Compani lavoratori, come avete potuto constatare la situazione degli emigrati non è cambiata, né ci sono dei motivi validi che ci possono far pensare che essa potrà presto cambiare. Dopo più di un anno di riflessioni, non sappiamo su cosa, i governi italiani e svizzeri ancora non sembrano voler affrontare seriamente i nostri problemi aprendo nuove trattative che tengano conto delle rivendicazioni dei lavoratori emigrati. Non ci meraviglia, comunque, l'atteggiamento dei due governi borghesi bensì quello della maggioranza dell'emigrazione. Alle iniziative che ci hanno portati a manifestare a Berna è seguito un atteggiamento equivoco e rincuorante anche da parte di certe forze dell'emigrazione che si dichiaravano progressiste. Gran parte dell'emigrazione a volte dimentica o tenta di dimenticare i gravi problemi che la interessano tanto da vicino e prova ad identificarsi con quella società borghese che ha pur creato tutti i nostri problemi. Non dimentichiamoci, invece, di essere lavoratori in un paese che di noi riconosce le braccia e forse i piedi, ma che esclude tutto il resto.

NOTIZIARIO

PER IL 12 febbraio anche la CLI di Möhlin organizza il "Carnevale Italiano". Si svolgerà presso l'Hotel Sonne di Möhlin con inizio alle ore 20,00 e chiusura alle ore 02. Suonerà il famoso complesso "I SELENI".

LA C.L.I. SCIAFFUSA—Sezione calcio organizza per sabato 12 febbraio il "Carnevale Italiano" presso l'Hotel Casino di Sciaffusa. Suonerà il complesso "I Jolly". L'inizio è previsto per le ore 20.00.

IL COMITATO direttivo della C.L.I. di Dielsdorf ha convocato per domenica 13 febbraio l'assemblea generale dei soci. All'o.d.g. dell'assemblea, che si svolgerà al rist. Sonne con inizio alle ore 14,00, figurano due temi: 1) Tesseramento; 2) Cassa aziendali di pensione.

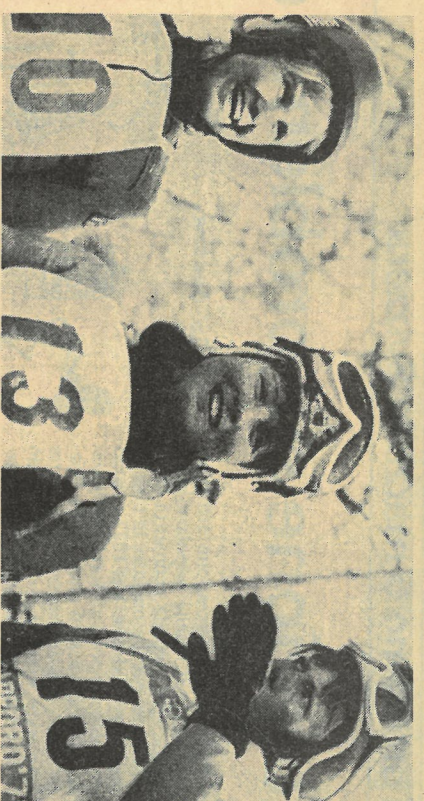
PRESSO IL rist. Strauss di Winterthur (Stadthausstr.) è indetta per il 18 febbraio, ore 20.00, la riunione cantonale dell'ALEF. Saranno presenti il direttore dell'ALEF centrale Giorgio Conti nonché i membri del consiglio direttivo Renato Naridani e Claudio De Martin. Questo l'o.d.g.: "Problemi dell'emigrazione nazionale e regionale — Risultati e sviluppo dell'azione iniziata con la manifestazione di Udine dello scorso dicembre".

L'ASSEMBLEA annuale dei soci della Colonia Libera Italiana di Stein (Argovia) è convocata per domenica 20 febbraio presso il ristorante ADLER con inizio alle ore 14,00. Saranno trattati argomenti della massima importanza e pertanto tutti i soci sono caldamente invitati a partecipare.

IL COMITATO esecutivo della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera è convocato per domenica 20 febbraio. La riunione, che durerà tutta la giornata, si svolgerà a Zurigo e tutti i membri sono tenuti a presenziare senza eccezioni. Ulteriori informazioni saranno inviate per lettera ad ogni singolo componente dell'organismo.

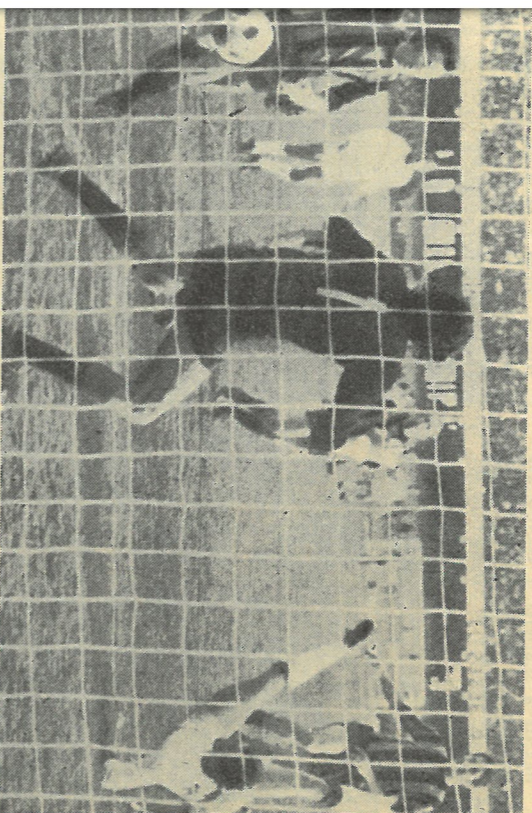
第1回札幌オリンピック冬季大会

come Sapporo, o, per i pessimisti, come Sconfitta. I giochi olimpici di Sapporo non ci hanno sinora portato molta fortuna. L'Italia per il momento non ha ancora ottenuto l'ombra di una medaglia e tutto lascia pensare che non sarà facile strapparne una. Mentre scriviamo non hanno ancora avuto, luogo lo slalom speciale e lo slalom gigante, prove in cui Thöni potrebbe ottenere almeno una medaglietta. Per il momento sono gli svizzeri a trionfare, con tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo. In attesa di Thöni quindi tanti applausi al fuoriclasse elvetico Bernhard Russi e a Maria Teresa Nadig, medaglia d'oro nella discesa libera delle rispettive categorie. Nella foto la Nadig (n. 13) ha accanto la grande battuta Annemarie Pröll (n. 15) e Susan Corrook, terza classificata.



Al Sant'Elia dopo 80' il «mostro» s'è scoccato

Il Cagliari perde, Riva no



Giuliani—Atalanta: Riva è ancora gambe in rete, in rovesciata, primo dei suoi due goal.

E' veramente esplosivo il Cagliari, 21, per essere più esatti è esplosivo. Non che battendo due a zero Atalanta i cagliaritari abbiano effettuato un exploit eccezionale: l'ex-it, come abbiamo detto, l'ha piuttosto fatto Riva, ma ciò non toglie alla continuità della squadra sarda davvero formidabile. I cagliaritari in perdono ormai da tempi immemorabili, hanno raggiunto il Milan e Juventus sente ormai il loro fiato e sue spalle, pur conservando due nti di vantaggio. Riva e compagni non gli unici a non viaggiare a rente alternata gli unici ad evitare, questa fase del campionato, gli volenti clamorosi. E' vero, il Cagliari regge sullo stato di grazia di via: il supercamione è dovunque, difesa, all'attacco, a centrocampo, soprattutto segna con un ritmo pressante, dalle posizioni più possibili, contro le difese più rosee. Quella della Atalanta era una (l'inter ne sa qualcosa): per pararla occorreva un attacco fortissimo o un attaccante superlativo. Per tanta minuti l'attacco del Cagliari è rotto i denti contro la difesa lantina, poi Riva si è scoccato, ci

ha messo la ciabatta e in 4 minuti il portiere dell'Atalanta è stato infilato ben due volte. Se Riva continua così il cambio della guardia in testa alla classifica è solo questione di tempo. Questo Cagliari, Riva a parte, non esalta, non è quasi mai brillante ma non spreca nulla, continua a macinare punti su punti mentre le sue avversarie, che all'inizio della stagione parevano difficilmente raggiungibili, si abbandonano volentieri. Nel girone di ritorno gli impegni più grossi per la squadra sarda debbono ancora venire, ma è un fatto che debbono ancora venire anche per le altre, se si esclude Fiorentina—Milan, che peraltro ha visto i rossoneri rimediare una figuraccia. Anche la Juve, tornata in testa con una sonante vittoria sul Verona è ben lontana dal dimostrare la stessa continuità degli uomini di Scoglio.

Il complesso bianconero è indubbiamente il più ricco di classe di questo campionato, quando tutte le rotelle dei suoi ingranaggi girano a dovere è difficile fermarlo. Si tratta però di squadra che manca talvolta di grinta, che si affida troppo spesso all'estro dei singoli e poiché costoro non si chiamano malgrado tutto Riva, succede che a volte l'estro

nche a Daytona

e Ferrari vendemiano

La Ferrari non fa furore nella mula 1 ma in compenso pare paritibile nel campionato mondiale tati. Alla "sei ore" di Daytona le rari hanno dominato la Daytona e hanno voluto poiché le rivali sono parse assolutamente in do di impensierite. Le uniche o che hanno seramente tentato di are la marcia trionfale della casa Maranello, sono state le Alfa meo. L'Alfa è riuscita a conquistare un onorevole terzo posto che non la forse troppa gloria ma conferma la ditta milanese ha raggiunto certa levatura nelle competizioni ernazionali. Per gli osservatori no poche ore l'estro della "sei ore" lasciava più dubbi. Al massimo si eva scommettere su quale delle rari avrebbe tagliato per prima il ardo. E' stata quella di Lckx e di

Andretti, anche perché la coppia Peterson-Schenken, giunta al secondo posto ha avuto qualche nota meccanica. Da sottolineare, sempre in casa Ferrari, l'ottima corsa di Regazzoni—Redman, protagonisti di una spettacolare rimonta dopo essere stati attardati da note meccaniche. Redman-Regazzoni si sono piazzati al quarto posto. Deludente è stata invece la prova della "Lola", l'auto che secondo alcuni tecnici avrebbe dovuto dare non poco filo da torcere alle Ferrari. Le Lola sono quasi subito sparite dalla circolazione, bloccate da una serie di guasti. Dopo le prime due prove quindi il campionato mondiale marche pare già quasi fatta per il clan Ferrari. Sempre che Stewart (che fortunatamente corre solo in Formula 1) non ci metta la coda.

individuale non basti e che i bianconeri si ritrovino in ginocchio come a Catanzaro. Il quattro a zero inflitto al Verona non deve illudere: il Verona è stato praticamente nullo, una squadra con una difesa di burro e un attacco alquanto evanescente. Per gli juventini non è stato un test significativo, i quattro gol non indicano che l'attacco bianconero abbia ritrovato la capacità di penetrazione che aveva quando si avvaleva dell'ottimo Bettiga. Anastasi, pur bravo, non pare poterlo sostituire: ha dribbling e scatto ma non ha sufficiente potenza, non sarà mai uno sfondatore. Per riuscire a conquistare lo scudetto la Juve dovrà riuscire ad organizzarsi perfettamente sul piano tattico, diversamente malgrado non manchi di uomini di classe, non potrà uscire indenne da partite che si preannunciano alquanto impegnative.

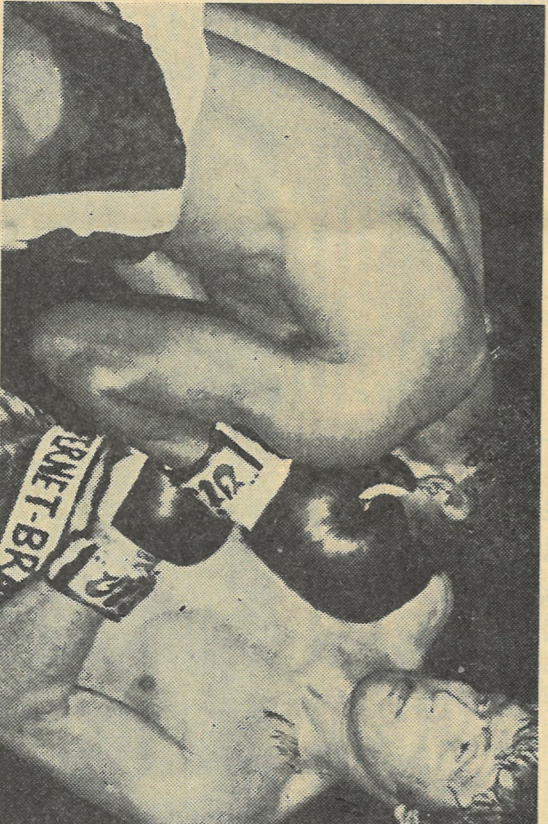
A tale proposito occorre tener conto anche di un altro particolare: tarzamente nel corso di un campionato si sono trovate nel gruppo di testa 5 squadre in 4 punti, 5 squadre decise a non concedere nulla per restare nel prestigioso cerchio dell'alta classifica. Due delle 5, Fiorentina e Milan, hanno già regalato i loro conti per quest'anno. Ci ha lasciato le penne il Milan, battuto per due a zero da una Fiorentina in piena forma anche se non brillantissima. Per i rossoneri è stata una giornata veramente nera. RIVERA, l'uomo di maggior classe del Milan, ha fatto da spettatore per quasi tutta la partita, degnandosi solo raramente di trotterellare dietro alla palla. Benetti, altra pedina importante negli schemi di Rocco, è stato

separato dal miglior dei giocatori viola, Scala, ed ha potuto rendersi ben poco utile alla squadra. Mancando il goleador Prati si può facilmente capire come per il Milan, una volta passata in vantaggio la Fiorentina, ci sia stato ben poco da fare, checché ne dica "paron" Rocco che recrimina e si strappa i capelli per il rigore concesso ai viola che a parer suo ha completamente falsato il risultato. Rocco domenica scorsa faceva il sottile dicendosi insoddisfatto di essere in testa alla classifica. Eccolo accontentato.

Non abbiamo ancora parlato dell'altra milanese, l'Internazionale. Per la verità sui nerazzurri c'è poco da dire. E' vero che il Catanzaro ha battuto la Juventus, ma sperare che potesse fare lo sgambetto anche all'Inter e per giunta a San Siro sarebbe stato chieder troppo. Gli uomini di Invernizzi non hanno fatto cose strabilianti, non hanno uniliato il Catanzaro. Attualmente però il divario tecnico tra le due squadre è tale che il Catanzaro non aveva quasi nessuna speranza. L'episodio più clamoroso della giornata è stato un episodio spiacevole: un tifoso ha scaraventato una bottiglietta sul cranio di Mazzola mettendolo K.O. E' vero che Mazzola era stato sino a quel momento il migliore in campo, ma non ci pare proprio il caso, anche per un tifoso avversario, di stenderlo in... modo così poco corretto. Anche se, dopo il Borussia, gli interessi stanno seriamente prendendo in esame la possibilità di andare in campo con l'elmetto.

GIANNI FRANCHI

Arcari senza problemi



Al campione del mondo Bruno Arcari (a destra) sono bastati 5 round per concludere la partita con Percy Pugh. E Pugh era andato al tappeto una volta sola e 11 anni fa...

Bruno Arcari è un campione del mondo un po' in incognito. Cresciuto pugilisticamente all'ombra dei Benvenuti, dei Mazzinghi, dei Duran, Arcari ha dovuto faticare per farsi un nome, anche perché, privo di certi atteggiamenti divistici che hanno contribuito a dare una rapida fama a molti suoi colleghi. Ed è un vero peccato che le cose siano andate così, perché Arcari avrebbe meritato un pubblico migliore, e lo ha dimostrato battendo nettamente al palazzo dello sport di Torino un pugile quotato come l'americano Percy Pugh. Pugh alcuni mesi orsono aveva perso ai punti contro Loppolo dopo averlo fatto soffrire parecchio. Per questo nel clan Loppolo si accusava Arcari di vigliaccheria, sostenendo che il pugile genovese aveva paura di sostenere un confronto indiretto con lo stesso Loppolo. Questi ultimi asseriva

L'americano non è l'ultimo arrivato nel mondo della boxe. Era andato al tappeto una sola volta, 11 anni orsono, prima di affrontare Arcari. E nel corso della carriera si è battuto contro quasi tutti i migliori pugili della categoria. Ad Arcari sono bastate cinque riprese: o meglio sono bastate a Pugh, perché l'americano dopo aver subito una violentissima serie di colpi al volto e al corpo ha preferito restare seduto per terra, pur non essendo ancora k.o., pur di evitare di finire nuovamente sotto quel rullo compressore che ha dimostrato di essere Arcari. E a par nostro il negretto ha avuto perfettamente ragione.

Ora Arcari deve pensare a difendere seriamente il titolo mondiale (contro Pugh non c'era titolo in pallo) o meglio a conquistare la metà che non

I cirenei del ring

Tempo fa da queste colonne, avevamo parlato della boxe da pagliacci, riferendoci ad alcune clamorose esibizioni di Frazier e di Cassius Clay. C'è però un altro tipo di esibizione pugilistica ancora più deludente, sia dal punto di vista sportivo che quello umano: la boxe da suicidio. Nei combattimenti professionisti è ormai diventata quasi un'abitudine per organizzatori senza scrupoli far salire sul ring avversari dalle possibilità sproporzionatamente disuguali, oppure in condizioni fisiche del tutto inadeguate a sostenere senza eccessivi rischi le fatiche e la violenza di un incontro di boxe.

Se il pubblico vuol pagare per vedere Clay e Frazier fare i pagliacci sul ring con avversari di comodo (ma pur sempre fisicamente solidi) in fondo si può solo deprecare il cattivo gusto degli spettatori e la pessima figura che ci fa lo sport. Ma quando si mette coscientemente in pericolo la vita di uno degli atleti per motivi di cassetta, allora il discorso cambia. La boxe non è il tennis, anche se praticata da professionisti. Tutti sanno quali conseguenze può avere per un pugile trovarsi di fronte un avversario che lo sovrasta per potenza fisica: un pugile materasso a fine carriera è normalmente una larva d'uomo, sempre che arrivi senza intoppi a finire la carriera. Non è facile stabilire con esattezza quali sono i limiti di un atleta, e incontri pronosticati alla vigilia come equilibrati si sono spesso rivelati tutt'altro che tali e viceversa. Ma ciò non toglie che ogni qualvolta tali limiti possono essere definiti con un certo margine di esattezza, le autorità sportive, se non gli organizzatori di cui si conoscono anche troppo bene le "anime candidate", debbono intervenire per impedire che un incontro di boxe diventi a priori uno spettacolo da circo romano. La scorsa settimana un pugile professionista inglese di 22 anni è morto sul quadrato: si tratta di un episodio triste e deplorabile, ma riteniamo che esso possa ancora rientrare, malgrado avvenga infatti da un punto di vista generale, possibilità equivalenti. Si può discutere sull'opportunità o meno di permettere la sopravvivenza di uno sport indubbiamente brutale e pericoloso, ma non si può dire che il pugile inglese sia stato mandato al macello dagli organizzatori e dalle autorità sportive. Non altrettanto si può dire di quanto è stato fatto nei confronti dell'ex campione d'Europa Carlo Duran che ha affrontato a Padova l'attuale campione italiano dei pesi medi Sarti. E questo benché Duran abbia quasi vinto il combattimento, essendo stato sconfitto solo dalla parzialità dei giudici. Carlo Duran ha infatti 36 anni e in pieno declino e ha una lunga carriera dietro di sé. Tanto lunga che avrebbe già dovuto essere interrotta da un pezzo se il pugile italo-argentino fosse consigliato da persone ragionevoli. Salire sul ring a 36 anni significa incoscienza da parte dell'atleta e qualcosa di ben peggiore da parte dei suoi allenatori e del suo manager.

Un caso analogo potrebbe essere quello dello svizzero Chevret che sarà opposto il mese prossimo al campione europeo Atzori. Qui non si tratta di limiti d'età, ma di ben precise possibilità fisiche. Se si esclude un infortunio, Chevret non ha praticamente alcuna possibilità di battere Atzori: può solo sperare che quest'ultimo, che ha notoriamente le mani fragili, si faccia male in combattimento: diversamente per Chevret sarà la débacle. In un precedente incontro con Atzori, Chevret prima di essere messo fuori combattimento per conto totale è stato messo ben tre volte al tappeto. Rischia di far la stessa fine a Berra tra un mese, dato che l'estro del combattimento è quasi sconosciuto: un intervento diretto della buona sorte in favore del campione svizzero. E non è raro che il caso che

